

# LA DOMANDA DI PROFESSIONI IN ITALIA



## La domanda di professioni in Italia

### Sommario

Premessa .....	3
IL DATO NAZIONALE .....	5
Le professioni altamente qualificate.....	6
I percorsi di inserimento dei neo diplomati .....	8
Quali opzioni per i diplomati che non si iscriveranno all'università?.....	9
La domanda di giovani laureati.....	11
La domanda femminile .....	14
SCHEDE REGIONALI SULLE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO.....	16
Valle d'Aosta .....	16
Piemonte.....	18
Lombardia .....	20
Trentino-Alto Adige .....	22
Veneto.....	24
Friuli-Venezia Giulia.....	26
Liguria.....	28
Emilia-Romagna .....	30
Toscana .....	32
Umbria .....	34
Marche.....	36
Lazio .....	38

Abruzzo .....	40
Molise .....	42
Campania .....	44
Puglia .....	46
Basilicata .....	48
Calabria .....	50
Sicilia .....	52
Sardegna .....	54

## Premessa

Parlare di domanda di professioni non è un compito facile per la statistica italiana. In primo luogo, la classificazione delle professioni viene aggiornata ogni 10 anni e al momento elenca al massimo dettaglio 800 unità professionali. Questa classificazione è lo standard di tutte le fonti che registrano informazioni sulle professioni. In un mondo del lavoro in rapido cambiamento nascono e scompaiono continuamente professioni che verranno inserite nella nuova classificazione solo nel 2021. La variabile "Professione", nella classificazione statistica, individua la natura del lavoro svolto dagli occupati. Nella definizione data dall'Ufficio internazionale del lavoro (ILO), una professione è "un insieme di attività lavorative concrete, finalizzate a compiti e funzioni simili, ed esercitate o destinate a essere eseguite da un individuo sia in qualità di lavoro autonomo che dipendente". Nel caso specifico, come vedremo, la fonte utilizzata permette di studiare solo la domanda di lavoro dipendente.

In secondo luogo, la fonte principale di analisi del mercato del lavoro, la rilevazione continua sulle forze di lavoro (ISTAT), non è stata disegnata per analizzare le professioni. Si tratta di un'indagine campionaria che intervista l'1% della popolazione italiana ogni anno. È realizzata per stimare gli occupati, i disoccupati e gli inattivi, ma sulle professioni (che pure sono presenti nell'indagine), l'informazione potrebbe essere distorta a livello settoriale o geografico e il massimo dettaglio informativo della classificazione non disponibile.

La fonte più utile per analizzare il mercato del lavoro dal punto di vista della domanda sono le comunicazioni obbligatorie nazionali, in cui sono disponibili in modo censuario tutte le assunzioni (oltre che le cessazioni, proroghe e trasformazioni) che le imprese effettuano a partire da marzo 2008. Il datore di lavoro (nel 70% dei casi assistito dal Consulente del Lavoro), quando compila la comunicazione obbligatoria, si trova a dover indicare la professione al massimo livello di dettaglio. In questo sistema è dunque possibile ricavare le statistiche del numero di assunzioni e cessazioni per ogni singola professione.

Ma perché ancora non si utilizza questa fonte per monitorare la domanda di professioni in Italia? Il Ministero del Lavoro, nel suo rapporto annuale, mostra le prime dieci professioni per numero di attivazioni. Ai primi due posti per maschi e femmine troviamo i braccianti agricoli, seguiti dai camerieri. Al terzo posto per i maschi troviamo le professioni dello spettacolo (registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi), mentre per le femmine le insegnanti di scuola primaria. Nello stesso tempo, il Ministero segnala che queste attivazioni sono quasi esclusivamente contratti temporanei. In realtà, in questi mestieri si concentrano una gran quantità di contratti di un solo giorno, che nulla dicono sulla domanda effettiva di professioni.

Risulta evidente che contare le attivazioni per professioni introduce una distorsione molto forte, dovuta alla frequenza delle assunzioni piuttosto che al fabbisogno strutturale dell'economia. Si propone, dunque, una nuova modalità per valutare la domanda di professioni in Italia, introducendo un nuovo indicatore denominato unità di lavoro attivate (ULAT)<sup>1</sup>, in grado di "pesare" le assunzioni per il numero di giorni in esse contenute.

Le informazioni sul mercato del lavoro risultano decisive per orientare le scelte di cittadini e imprese e per questo motivo sul sito dei Consulenti del Lavoro è disponibile un sistema di navigazione che presenta la

<sup>1</sup> Per i riferimenti metodologici completi si rimanda alla metodologia "ULAT e ULAC: l'analisi del volume di lavoro attivato come indicatore della domanda professionale" disponibile su [http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2017/Osservatorio/Metodologie/Ulat\\_Ulac.pdf](http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2017/Osservatorio/Metodologie/Ulat_Ulac.pdf)



domanda di professioni in unità di lavoro attivate (ULAT). A questo scopo sono state realizzate tre dashboard disponibili all'indirizzo <https://public.tableau.com/profile/osservatoriostatisticocdl#!/>

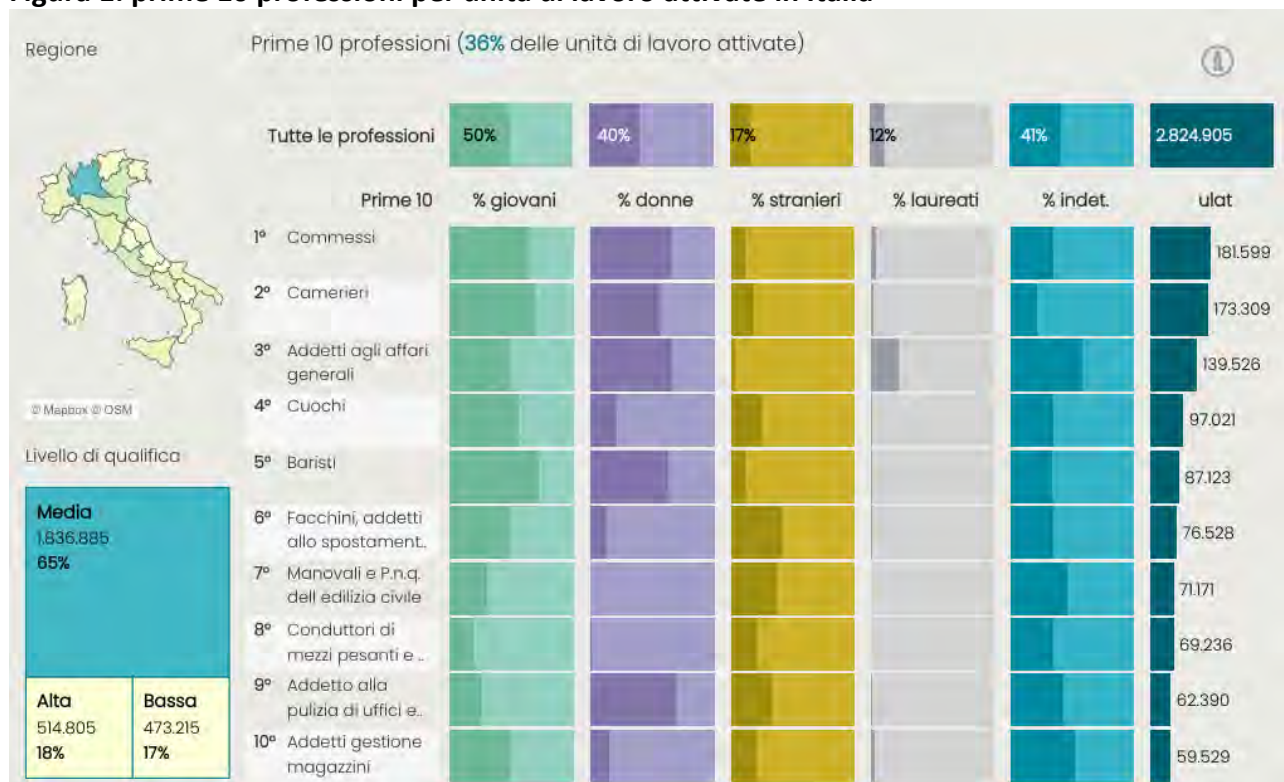
Questo strumento ha come obiettivo principale il supporto informativo per l'orientamento al lavoro e in secondo luogo per la progettazione formativa rispetto alle professioni emergenti. In particolare si tratta dei dati relativi all'ultimo anno disponibili al seguente [link](#). Le professioni sono raggruppate per livello di qualificazione (altamente, mediamente o non qualificate) e per Regione. In questo modo l'utente ha a disposizione uno strumento prezioso per conoscere meglio il proprio mercato del lavoro. Per ogni professione si può conoscere la quota di donne, giovani, stranieri, laureati e unità di lavoro assunti con contratti permanenti (tempo indeterminato o apprendistato). Sono inoltre pubblicate le dashboard riguardanti il trend degli ultimi cinque anni, che evidenziano le professioni [vincenti](#) e [in crisi](#) sempre per Regione e livello di qualificazione.

Questo documento dà conto delle principali evidenze, con particolare attenzione alle professioni altamente qualificate, lasciando all'utente la possibilità di navigazione autonoma rispetto ai propri fabbisogni conoscitivi.

## IL DATO NAZIONALE

Su circa 2,8 milioni di unità di lavoro attivate nel 2019, 1,8 milioni (pari al 65%) sono riconducibili a professioni di media qualificazione. Si tratta di professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi oltre che di artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli. La restante domanda di lavoro si divide fra professioni altamente qualificate (18% pari a 515 mila unità di lavoro attivate) e professioni con un basso livello di qualificazione (17% pari 473 mila unità).

**Figura 1: prime 10 professioni per unità di lavoro attivate in Italia**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

Le prime 10 professioni rappresentano oltre un terzo (il 36%) della domanda totale annuale. Ai primi 3 posti troviamo le professioni mediamente qualificate, capeggiate dai commessi (182 mila), seguite dai camerieri (173 mila) e dagli addetti agli affari generali (139 mila). Nel freddo linguaggio delle classificazioni statistiche è utile osservare che le figure che ricadono nel profilo dell'addetto agli affari generali sono quelle impiegatizie e amministrative (ad esempio, l'addetto ad attività di back office, impiegato o operatore amministrativo, personale di segreteria addetto alle attività amministrative, ecc.). Nel leggere le statistiche navigabili abbiamo sempre la possibilità di valutare le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori assunti (giovani fino a 34 anni, donne, stranieri e laureati) oltre che la quota di domanda riservata all'assunzione a tempo indeterminato.

In linea generale, la domanda di lavoro annuale in Italia è caratterizzata da una componente femminile del 40%, dal 50% di over 34enni, dal 17% di cittadini stranieri, 12% di lavoratori laureati

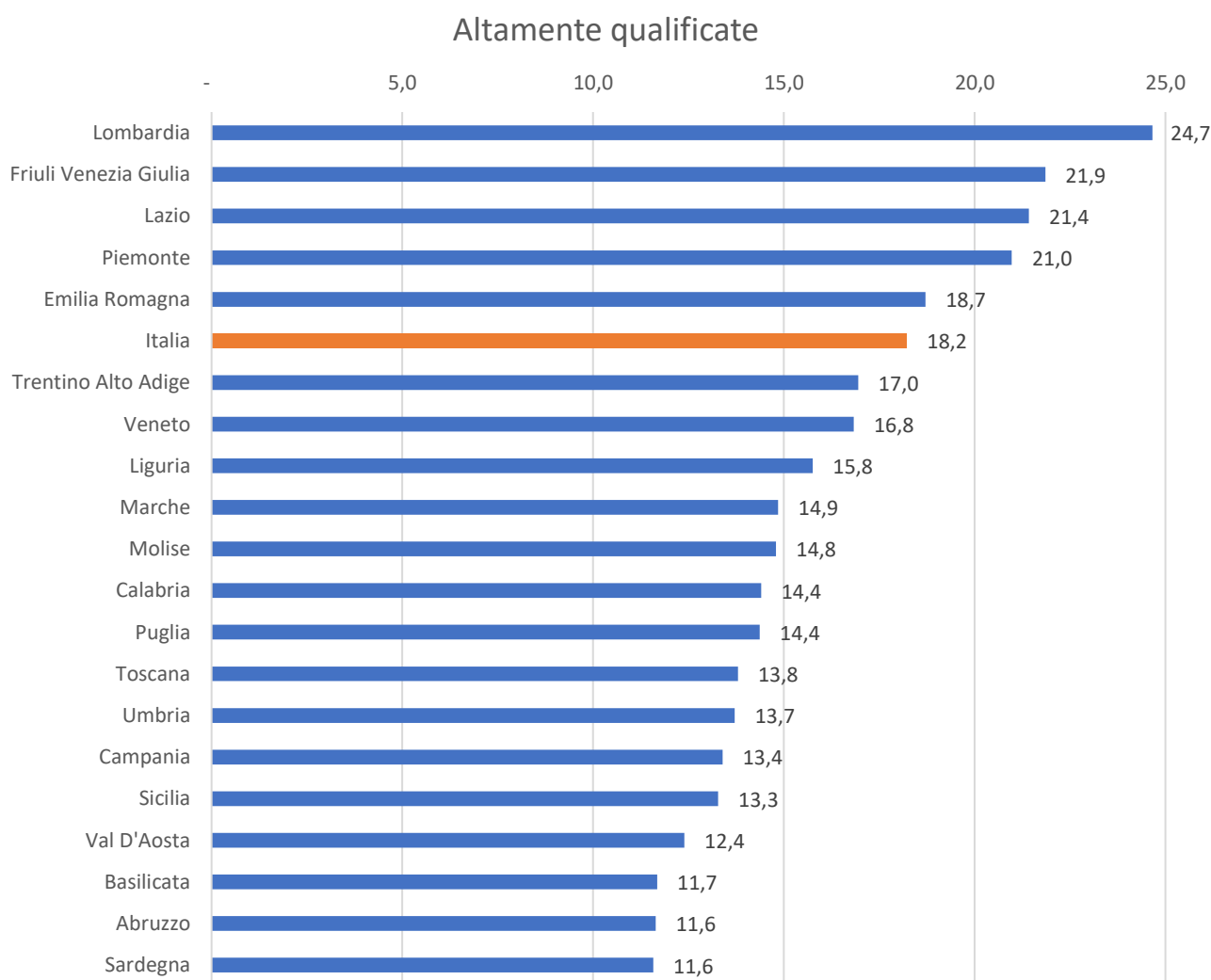
e 41% di assunti a tempo indeterminato. Si ricorda che l'unità di analisi di queste tavole sono le ULAT, unità di lavoro attivate.

Scorrendo le prime 10 professioni la quota maggiore di under 35 si ritrova tra i baristi, mentre le donne superano il 50% fra commesse, segretarie e personale addetto alle pulizie. I facchini sono per maggioranza stranieri, mentre gli addetti agli affari generali hanno la quota maggiore di laureati e di unità di lavoro attivate a tempo indeterminato.

## Le professioni altamente qualificate

La dashboard navigabile permette di selezionare sia le Regioni sia le professioni e di raggrupparle per livello di qualificazione. Analizzando, a livello nazionale, le professioni altamente qualificate (figura 2), osserviamo che la quota è massima in Lombardia (circa il 25%) e supera il 20% in Friuli-Venezia Giulia (21,9%), Lazio (21,4%) e Piemonte (21%). In coda alla classifica, e molto al di sotto della media nazionale (18,2%), la Basilicata (11,7%), l'Abruzzo e la Sardegna (11,6%).

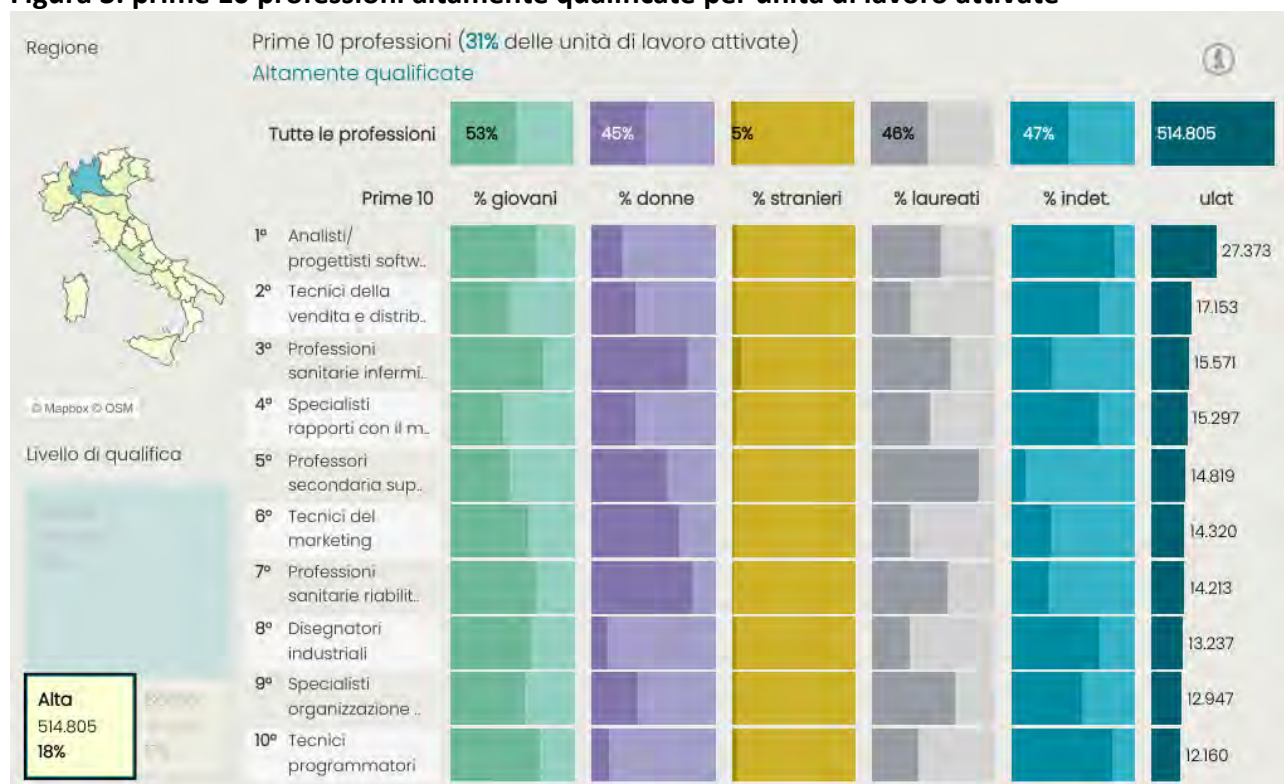
**Figura 2: quota unità di lavoro attivate relative alle professioni altamente qualificate**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

Entrando nel dettaglio delle prime 10 professioni altamente qualificate a livello nazionale (*figura 3*), al primo posto troviamo gli analisti e progettisti di software (27,3 mila unità annue), seguiti dai tecnici della vendita e della distribuzione (17 mila) e dalle professioni sanitarie infermieristiche (15,5 mila). In questo gruppo i laureati sono maggiormente rappresentati rispetto alla media generale (46% rispetto al 12% generale) così come le donne (45% rispetto al 40%). Gli under 35 sono particolarmente numerosi fra i tecnici programmatori e le professioni sanitarie riabilitative, mentre le donne sono molto presenti fra i *white jobs* (infermieri, professioni sanitarie riabilitative) e naturalmente fra i docenti della scuola privata o parificata, dove la quota di laureate è massima. Le professioni legate alle tecnologie informatiche hanno una quota di ULAT a carattere permanente (tempo indeterminato o apprendistato) superiore alla media.

**Figura 3: prime 10 professioni altamente qualificate per unità di lavoro attivate**



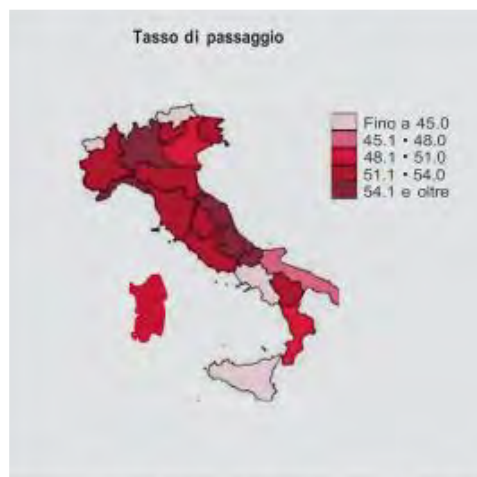
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## I percorsi di inserimento dei neo diplomati

Circa 500 mila studenti affronteranno le prove di maturità dal 16 giugno. Quasi tutti (il 99,5% è stato promosso nel 2020), dopo aver conseguito il titolo di istruzione secondaria, si troveranno di fronte alla prima importante scelta della loro vita: continuare a studiare o cercare un lavoro?

### Cartogramma 1: quota di diplomati che si iscrivono all'università per Regione (anno accademico 2016/2017)

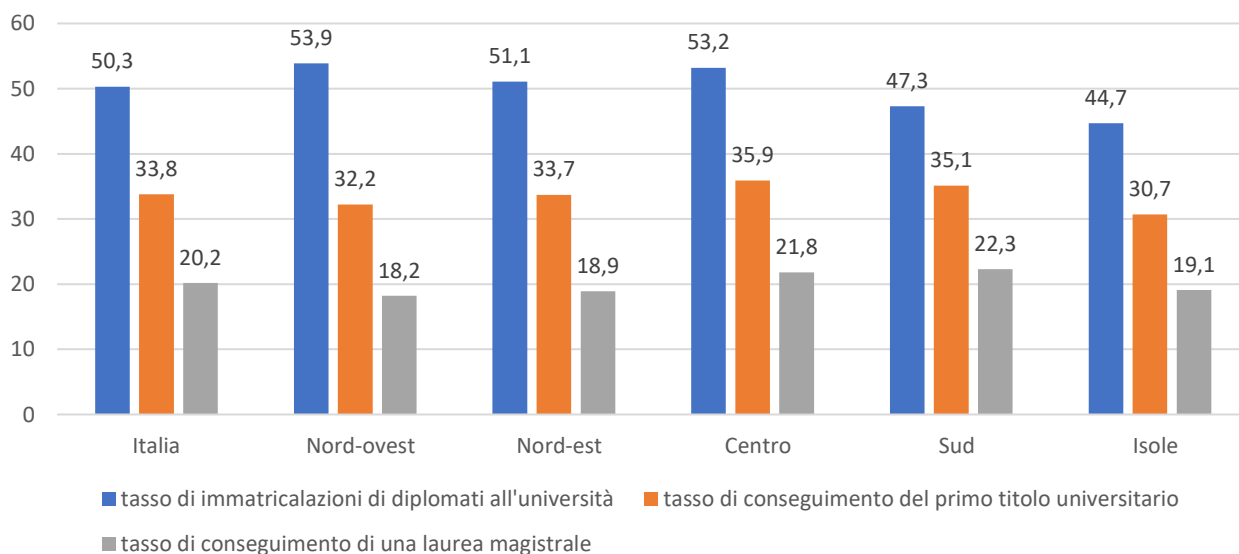


Se osserviamo i dati degli scorsi anni, circa la metà dei diplomati deciderà di iscriversi all'università (il tasso di passaggio dal diploma all'iscrizione ad una università si attesta intorno al 50,3%), in particolare donne (55,6%) e residenti nel Centro Nord. Quattro Regioni del Mezzogiorno influenzano pesantemente la media nazionale: la Sicilia (43,7%), la Campania (44,0%), la Puglia (47,5%) e la Sardegna (48,7%). Con valori di quattro punti percentuali superiori alla media nazionale (50,3%) troviamo invece le Marche (54,3%), la Lombardia e il Molise (54,4%), la Liguria (55,2%) e l'Abruzzo (56,7%).

Fonte: ISTAT annuario statistico

Se il 50,3% dei diplomati si iscriverà all'università, un terzo (33,8%) conseguirà un primo titolo di laurea e un quinto (20,2%) una laurea magistrale. La quota di diplomati che conseguirà una laurea triennale sale al 35,9% per i residenti nel Centro Italia e al 35,1% per i giovani diplomati del Sud. E sempre nel Mezzogiorno si riscontra la quota più alta di laureati magistrali sul totale dei diplomati (22,3%).

### Figura 4: percorso dei diplomati dopo il conseguimento del titolo di studio



Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Quali opzioni per i diplomati che non si iscriveranno all'università?

Quali possibilità di inserimento occupazionale ha di fronte un neo diplomato (250 mila circa ogni anno) che voglia inserirsi nel mercato del lavoro, alla fine del ciclo di istruzione secondaria? Ecco le tre principali vie d'ingresso nel mercato del lavoro:

- 1) investire ancora in formazione per due o tre anni attraverso specifici percorsi terziari professionalizzanti (ITS);
- 2) intraprendere una fase mista di lavoro e formazione come il tirocinio;
- 3) essere inserito nel ciclo produttivo di una azienda come apprendista.

Come si intuisce facilmente, si tratta di scelte che propongono un diverso mix fra formazione e lavoro.

### **Istituto Tecnico Superiore (ITS)**

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) permettono di conseguire un titolo terziario non universitario e hanno una componente di ore di stage presso le aziende molto elevato. Al termine del percorso si consegue il "Diploma di Tecnico Superiore" con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche.

I dati del monitoraggio nazionale 2020, realizzato da Indire, dimostrano il successo degli ITS: l'83% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, il 92,4% di questi in un'area coerente con il percorso concluso. Tuttavia, il numero giovani iscritti agli ITS in Italia è ancora molto piccolo. Secondo gli ultimi dati, sono iscritti 18.528 studenti, di cui 6.327 nel 2020. Se confrontiamo questi dati con quelli delle nazioni europee (risalgono al 2016 i dati Eurostat disponibili per i principali Paesi europei), notiamo che hanno acquisito un diploma professionalizzante in Germania 288 mila giovani, in Francia 213 mila, in Spagna 132 mila e nel Regno Unito 94 mila. In Italia il numero dei giovani che acquisiscono un titolo post-secondario non universitario è insignificante (11 mila).

### **Il Tirocinio**

Il Tirocinio è una forma di esplorazione del contesto lavorativo e professionale e prevede una quota obbligatoria di formazione. Si tratta nel nostro caso di tirocini formativi e di orientamento rivolti a soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio da non più di 12 mesi, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità nella fase di transizione dalla scuola al lavoro mediante una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il giovane diplomato sarà inserito in aziende con un progetto formativo monitorato da un tutor. Se avrà completato il 70% del progetto formativo assegnatogli, avrà una attestazione del tirocinio svolto da parte del soggetto promotore. In base alla normativa vigente al tirocinante è corrisposta un'indennità per la partecipazione al tirocinio di importo non inferiore a € 300,00 lordi mensili, ferma restando la competenza delle Regioni e Province Autonome in materia. Dal punto di vista fiscale l'indennità di tirocinio è considerata quale reddito assimilato a quello di lavoro dipendente. Il numero dei tirocini attivati nel 2019 è pari a circa 355 mila. Il numero di rapporti di lavoro attivati a seguito di una precedente esperienza di tirocinio è pari a 129 mila, con un tasso di trasformazione del tirocinio in rapporto di lavoro pari al 36,3%. Il Tirocinio di qualità garantisce ottime opportunità occupazionali. Ad esempio, i tirocini attivati dai Consulenti del Lavoro raggiungono tassi di

inserimento occupazionale a sei mesi dal tirocinio di oltre il 60% e la metà dei contratti stipulati è di tipo permanente (tempo indeterminato o apprendistato).

Il settore che concentra la maggior parte dei tirocini attivati è quello dei servizi che, con circa 272 mila attivazioni, rappresenta il 76,6% del totale. L'esperienza di tirocinio extracurriculare interessa per lo più individui con meno di 35 anni (83,8% del totale dei tirocinanti).

### **L'apprendistato**

Ogni anno circa 19 mila giovani neo diplomati sono assunti dalle aziende con un contratto di apprendistato professionalizzante: si tratta di un vero e proprio lavoro subordinato sebbene con una componente significativa di formazione. Infatti, il contratto di apprendistato è caratterizzato da una formazione finalizzata al conseguimento di competenze tecniche necessarie a divenire un lavoratore qualificato. Il datore di lavoro, a seguito della prestazione lavorativa caratterizzata da una professionalità crescente, è obbligato a corrispondere all'apprendista la retribuzione e gli insegnamenti necessari ad ottenere, a seconda dei casi, un titolo di studio, una specifica professionalità o un titolo di studio universitario o di alta formazione.

Ai fini dell'inserimento occupazionale, la forma più diffusa è costituita dall'apprendistato professionalizzante: tale tipologia è attuabile in tutti i settori di attività, pubblici o privati, è finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale a fini contrattuali e consente l'assunzione di giovani dai 18 anni (17 anni se già in possesso di una qualifica professionale) ai 29 anni di età. Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione professionale da conseguire, la durata e le modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione delle relative competenze tecnico-professionali e specialistiche, nonché la durata anche minima del periodo di apprendistato, che non può essere superiore a tre anni ovvero cinque per i profili professionali caratterizzanti la figura dell'artigiano, individuati dalla contrattazione collettiva di riferimento.

## La domanda di giovani laureati

La domanda di lavoro per i giovani laureati nel 2019 è stata pari 212.651 unità di lavoro, in gran parte destinate alle donne (57,4%), mentre fra i giovani non laureati la maggioranza della domanda ha riguardato gli uomini (60,4%).

**Tavola 1: unità di lavoro attivate nel 2019 per genere, classi di età e titolo di studio conseguito (valori assoluti e percentuali)**

Classi di età e possesso del diploma di laurea	femmine	maschi	Totale
<b>Valori assoluti</b>			
<b>fino a 34</b>	<b>599.321</b>	<b>818.701</b>	<b>1.418.022</b>
<i>laureati</i>	121.986	90.665	212.651
<i>non laureati</i>	477.335	728.036	1.205.371
<b>35 e oltre</b>	<b>521.711</b>	<b>885.172</b>	<b>1.406.883</b>
<i>laureati</i>	63.338	63.070	126.409
<i>non laureati</i>	458.372	822.101	1.280.474
<b>Totale</b>	<b>1.121.032</b>	<b>1.703.873</b>	<b>2.824.905</b>
<b>Valori percentuali di riga</b>			
<b>fino a 34</b>	<b>42,3</b>	<b>57,7</b>	<b>100,0</b>
<i>laureati</i>	57,4	42,6	100,0
<i>non laureati</i>	39,6	60,4	100,0
<b>35 e oltre</b>	<b>37,1</b>	<b>62,9</b>	<b>100,0</b>
<i>laureati</i>	50,1	49,9	100,0
<i>non laureati</i>	35,8	64,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>39,7</b>	<b>60,3</b>	<b>100,0</b>

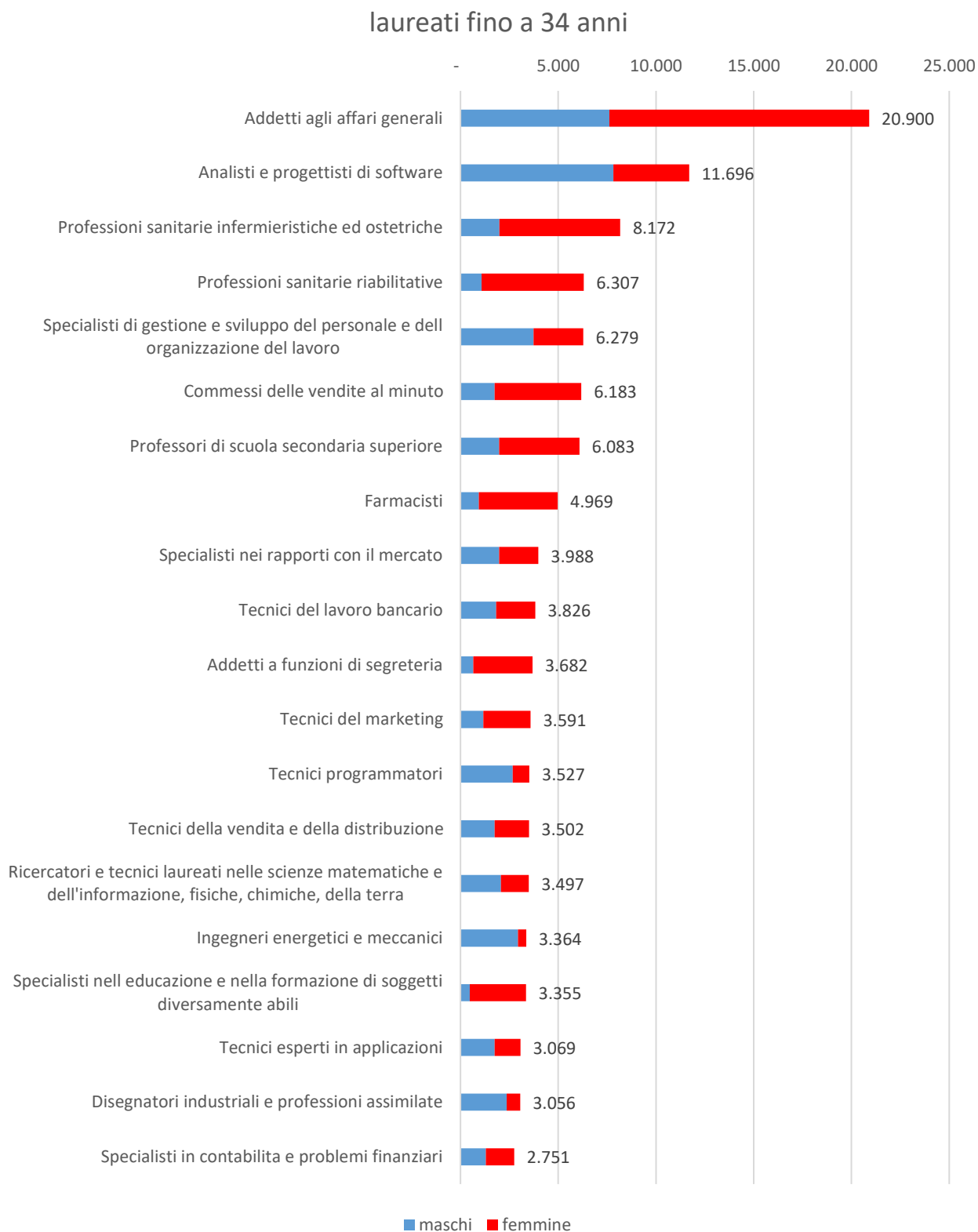
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

Le professioni in cui si concentra la maggiore domanda di lavoro per i giovani laureati sono quelle impiegatizie (oltre 20 mila unità di lavoro per la maggior parte destinate alle donne), seguite dagli analisti e progettisti di software (quasi 12 mila unità di lavoro prevalentemente destinate agli uomini), mentre al terzo posto troviamo le professioni sanitarie infermieristiche (8 mila unità di lavoro attivate). Al quarto e al quinto posto altre professioni specialistiche sanitarie (specialisti in riabilitazione) e di tipo organizzativo (specialisti in gestione e sviluppo del personale).

Se si confrontano questi dati con la classifica delle professioni più richieste, destinate ai giovani fino a 34 anni che non hanno conseguito la laurea, al primo posto spiccano i camerieri, seguiti da commessi e baristi.



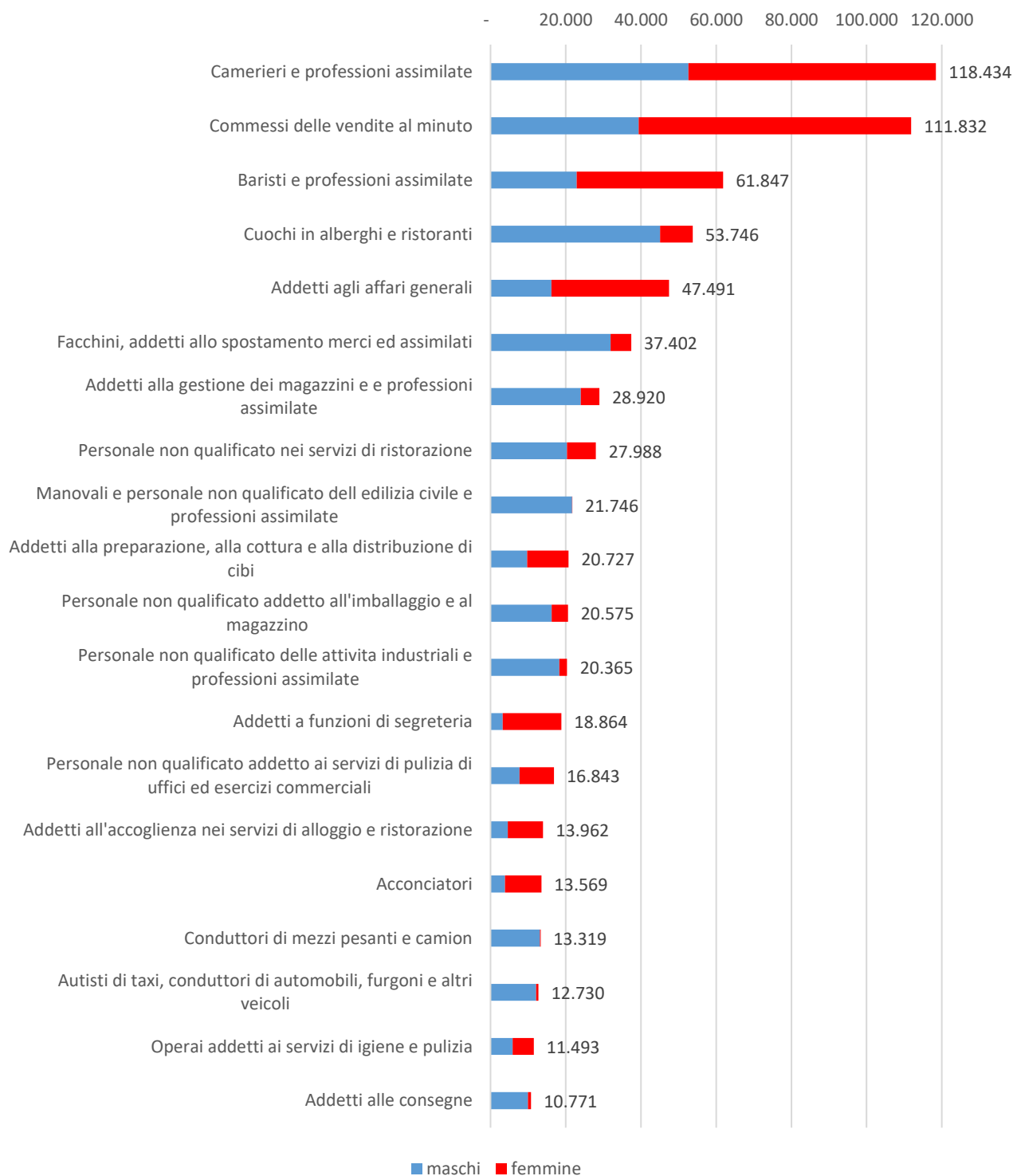
**Figura 5: Prime 20 professioni per unità di lavoro attivate nel 2019 destinate ai giovani fino a 34 anni che hanno conseguito la laurea**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

**Figura 6: Prime 20 professioni per unità di lavoro attivate nel 2019 destinate ai giovani fino a 34 anni che non hanno conseguito la laurea**

non laureati fino a 34 anni

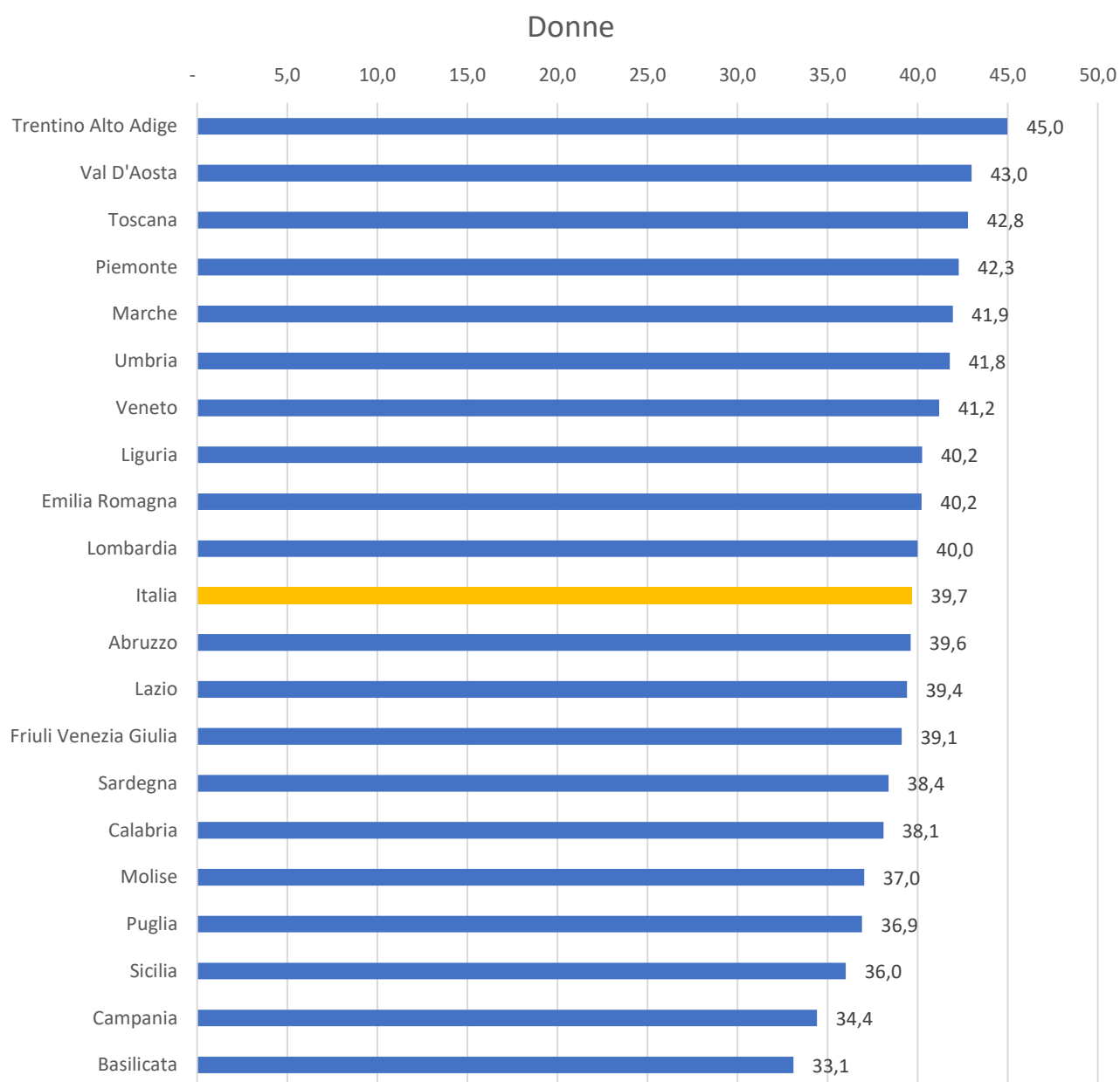


Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## La domanda femminile

Le opportunità occupazionali rivolte alle donne variano molto rispetto alla latitudine della penisola. Nelle Regioni del Sud la domanda di lavoro è rivolta prevalente ai maschi. Su cento unità di lavoro assunte, infatti, solo un terzo della domanda di lavoro della Basilicata (33,1%) è destinata alle donne. Risalendo la classifica dall'ultimo posto troviamo solo Regioni meridionali: Campania (34,4%), Sicilia (36%), Puglia (36,9%), Molise (37%), Calabria (38,1%) e Sardegna (38,4%). Molto al di sopra della media nazionale (39,7%) e in vetta alla classifica troviamo il Trentino-Alto Adige (45%), la Val D'Aosta (43%) e la Toscana (42,8%).

**Figura 7: quota di domanda di lavoro nel 2019 destinata alle donne per Regione**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

Le caratteristiche della domanda di lavoro femminile, rispetto a quella maschile, vedono una quota doppia di laureate (16,5% rispetto al 9% di maschi), una prevalenza di cittadine italiane e di giovani (il 53,5% della domanda femminile è rivolta ad under 35 contro il 48% della domanda maschile), ma anche una quota di lavoro precario molto più alta rispetto al genere maschile (solo il 36,4% delle assunte ha un contratto a tempo indeterminato o in apprendistato contro il 44,3% dei maschi).

**Tavola 1: quota percentuale della domanda di lavoro nel 2019 per le principali caratteristiche distinta fra maschi e femmine**

	Totale, v.%	Femmine, v.%	Maschi, v.%	Differenza in p.p.
Con almeno la laurea	12,0	16,5	9,0	7,5
Cittadinanza italiana	82,9	87,3	80,0	7,3
Occupazione permanente	41,2	36,4	44,3	-7,9
Età fino a 34 anni	50,2	53,5	48,0	5,4

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## SCHEDE REGIONALI SULLE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO

### Valle d'Aosta

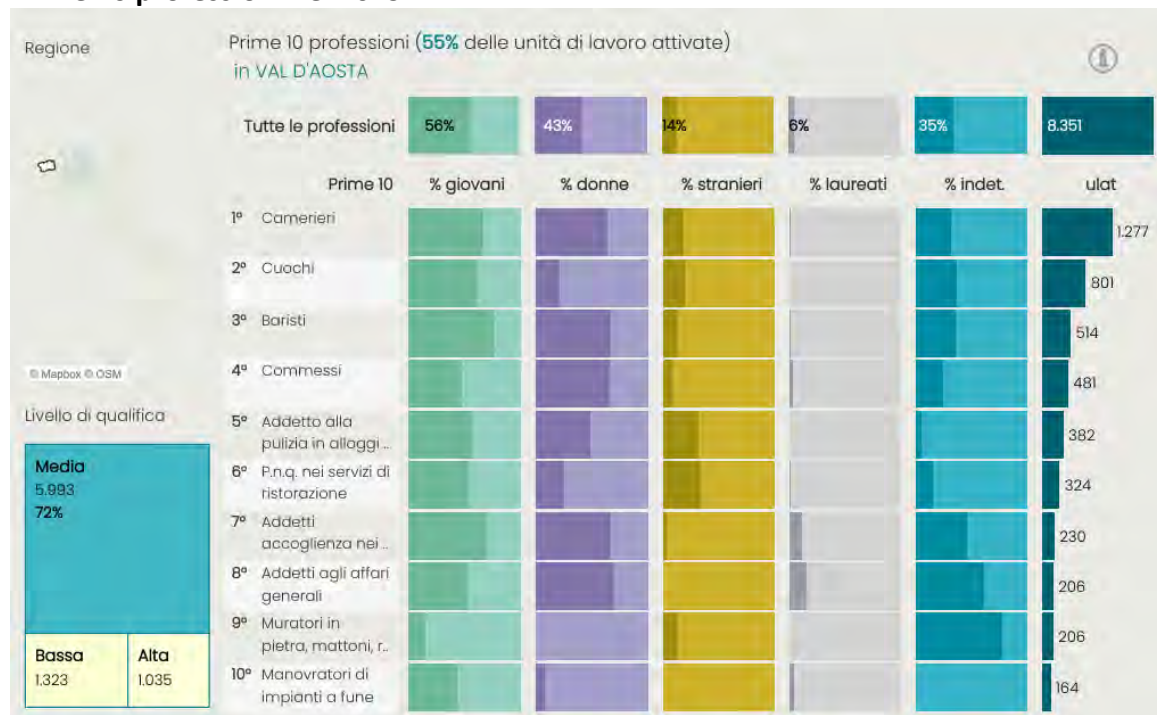
La Valle d'Aosta, con 8,4 mila unità di lavoro attivate annue, rappresenta solo lo 0,3% della domanda complessiva nazionale. Nel laboratorio del lavoro valdostano si evidenziano tuttavia due primati rispetto alle altre regioni: la quota maggiore di domanda di lavoro rivolto agli *under 35* (55,9%) e la quota maggiore di domanda di professioni mediamente qualificate (primo posto in Italia con il 71,8%). In merito alla domanda per genere, spicca anche il 43 % di domanda rivolta alle donne, che posiziona la Regione al secondo posto in Italia. Le prime tre professioni (in cui si concentra un terzo della domanda complessiva) sono tutte riconducibili al settore della ristorazione. Al primo posto troviamo i camerieri, seguiti dai cuochi, dai baristi e dai commessi. Queste professioni risultano in crescita negli ultimi cinque anni.

#### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione					under 35	stranieri
			alta	media	non qual	laureati			
posizione	20	2	17	1	17	20	1	12	
v.%	0,3	43,0	12,4	71,8	15,8	5,7	55,9	14,1	
v.a. in migliaia	8,4	3,6	1,0	6,0	1,3	0,5	4,7	1,2	

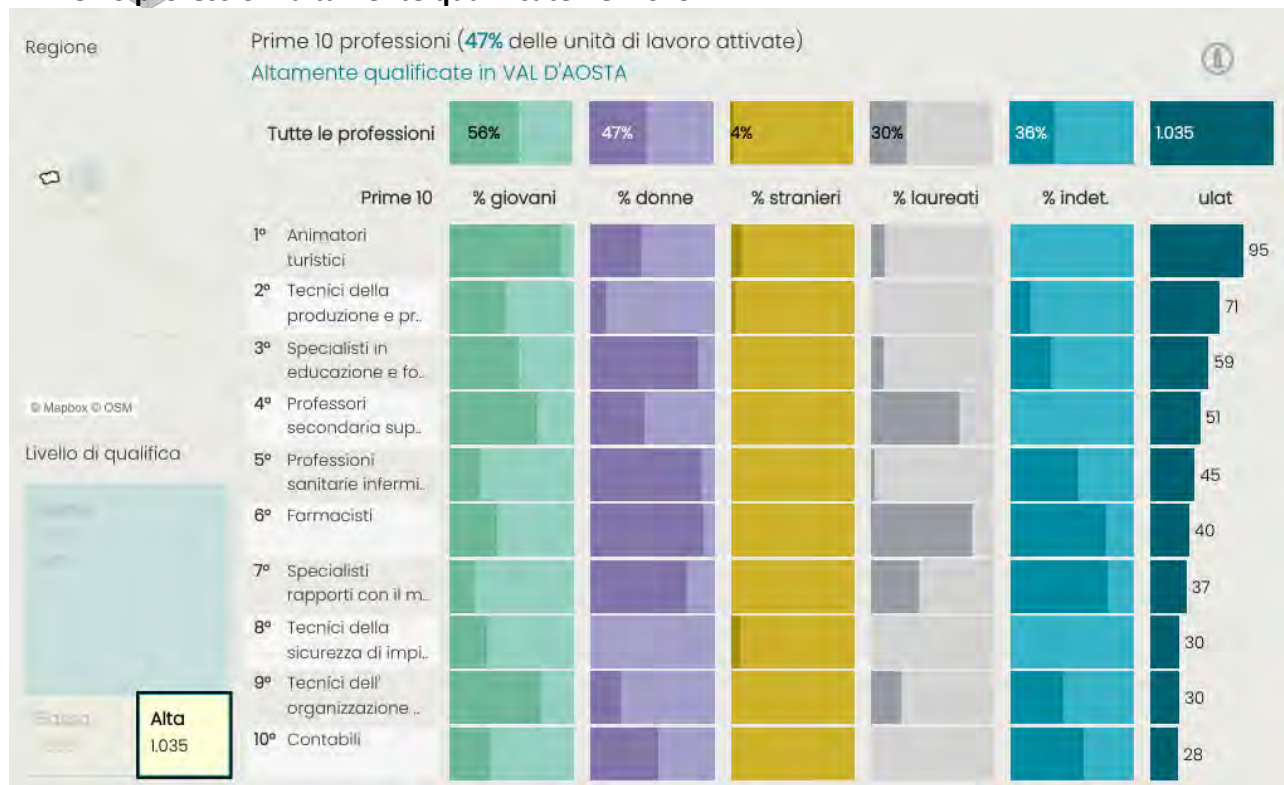
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

#### Prime 10 professioni nel 2019



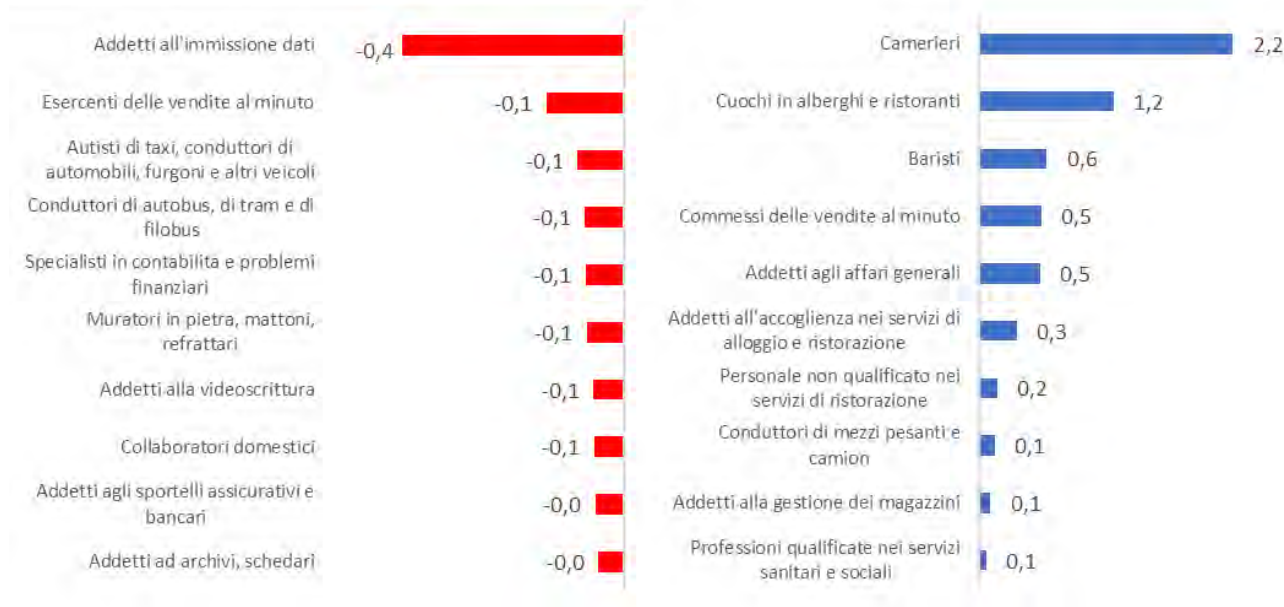
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Piemonte

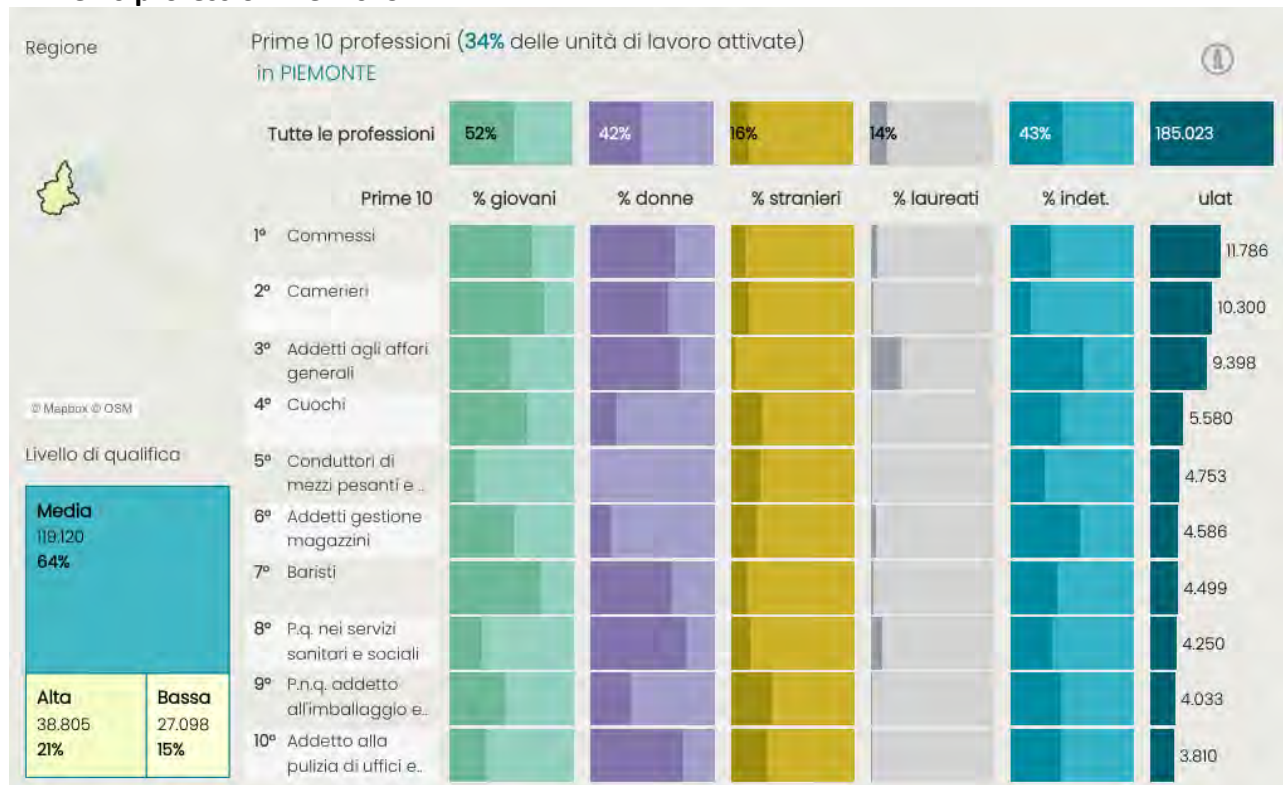
La domanda di lavoro piemontese si caratterizza per un alto tasso di laureati (14,3% sul totale - terzo posto in Italia), un importante contributo del lavoro femminile (42,3% della domanda regionale che colloca il Piemonte al quarto posto) e una significativa domanda di lavoro altamente qualificato (21% che pone la Regione al quarto posto in Italia). Le figure impiegatizie, che si collocano al terzo posto dopo commessi e camerieri, sono quelle che hanno fatto registrare il maggiore aumento negli ultimi 5 anni (+20 mila unità di lavoro). Allo stesso tempo gli addetti all'immissione dati sono diminuiti di 11 mila unità. Fra le professioni altamente qualificate, dopo i tecnici del marketing e gli analisti e progettisti software, troviamo i disegnatori industriali, con oltre 1,7 mila Unità di Lavoro Attivate, che caratterizzando la domanda della Regione per via della sua vocazione industriale.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	7	4	4	15	18	3	6	11
v.%	6,5	42,3	21,0	64,4	14,6	14,3	51,6	15,7
v.a. in migliaia	185,0	78,2	38,8	119,1	27,1	26,4	95,4	29,0

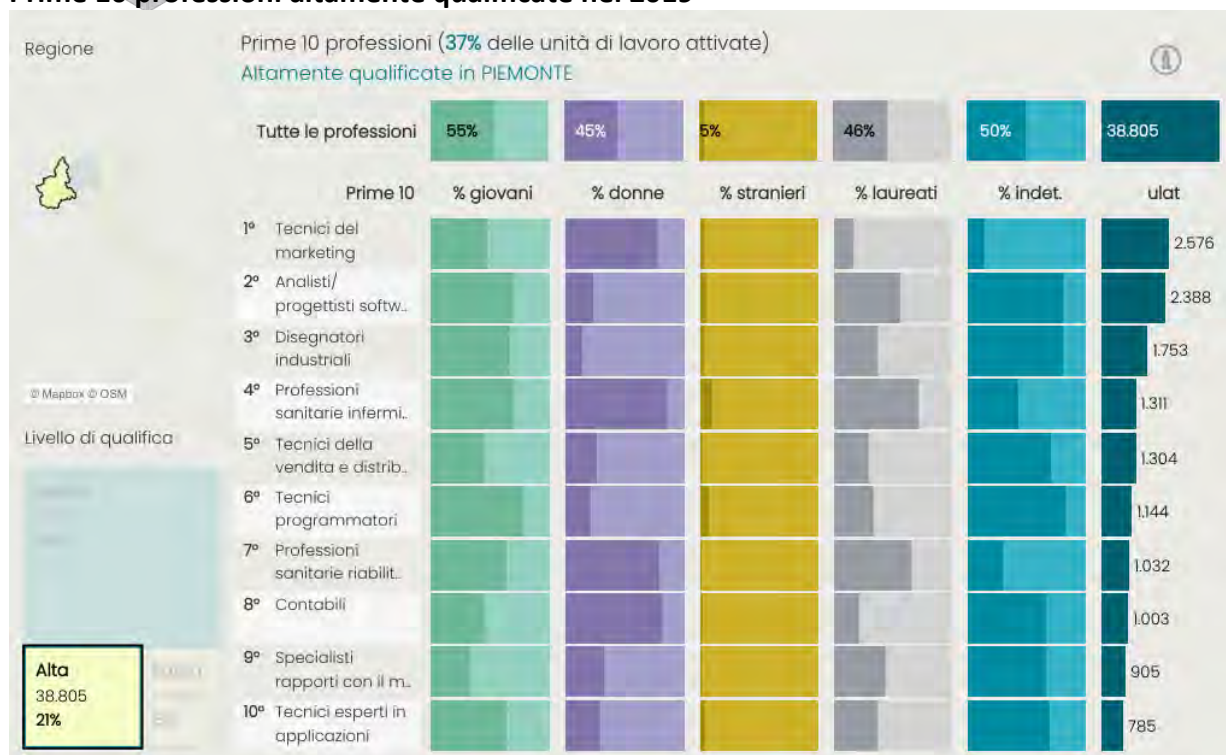
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Lombardia

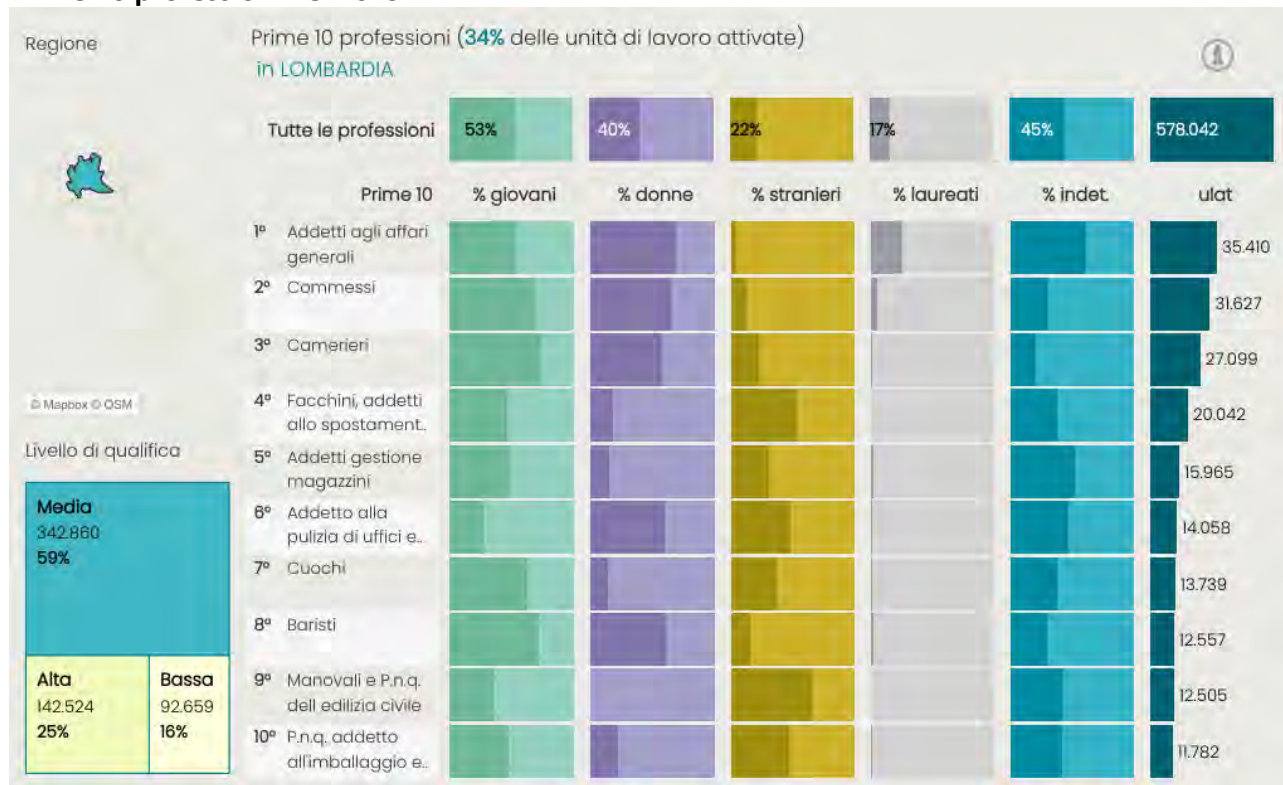
La Lombardia nel 2019 è stata la prima Regione per numero di unità di lavoro attivate: il 20,4% della domanda di lavoro nazionale è espressa dalle aziende localizzate sul territorio lombardo (578 mila). Altro primato regionale è rappresentato dalla quota di lavoratori impiegati in alte qualifiche (24,7% rispetto al 18% del livello nazionale) e dalla quota di lavoratori laureati (16,7%, pari al +4,7% in più rispetto al dato nazionale). In merito all'occupazione giovanile, la Lombardia occupa il secondo posto per quota di assunzioni *under 35* (53,2% del totale). La domanda di impiegati (in crescita di 77 mila unità negli ultimi cinque anni) supera quella di commessi e camerieri, mentre ai primi tre posti delle professioni altamente qualificate troviamo gli analisti di software, gli specialisti dei rapporti con i mercati e gli specialisti dell'organizzazione del lavoro e dello sviluppo del personale (con oltre 6 mila unità di lavoro attivate annue).

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	1	10	1	20	16	1	2	5
v.%	20,5	40,0	24,7	59,3	16,0	16,7	53,2	22,0
v.a. in migliaia	578,0	231,2	142,5	342,9	92,7	96,4	307,8	127,0

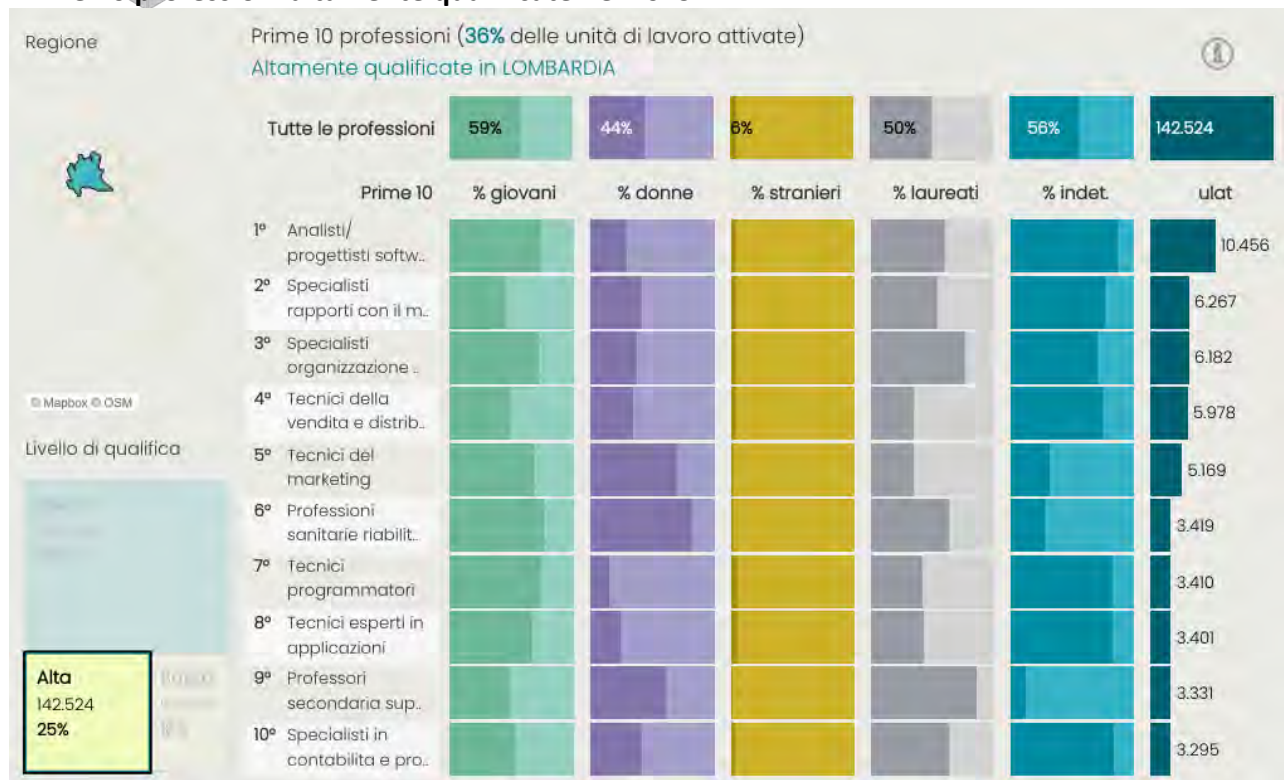
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



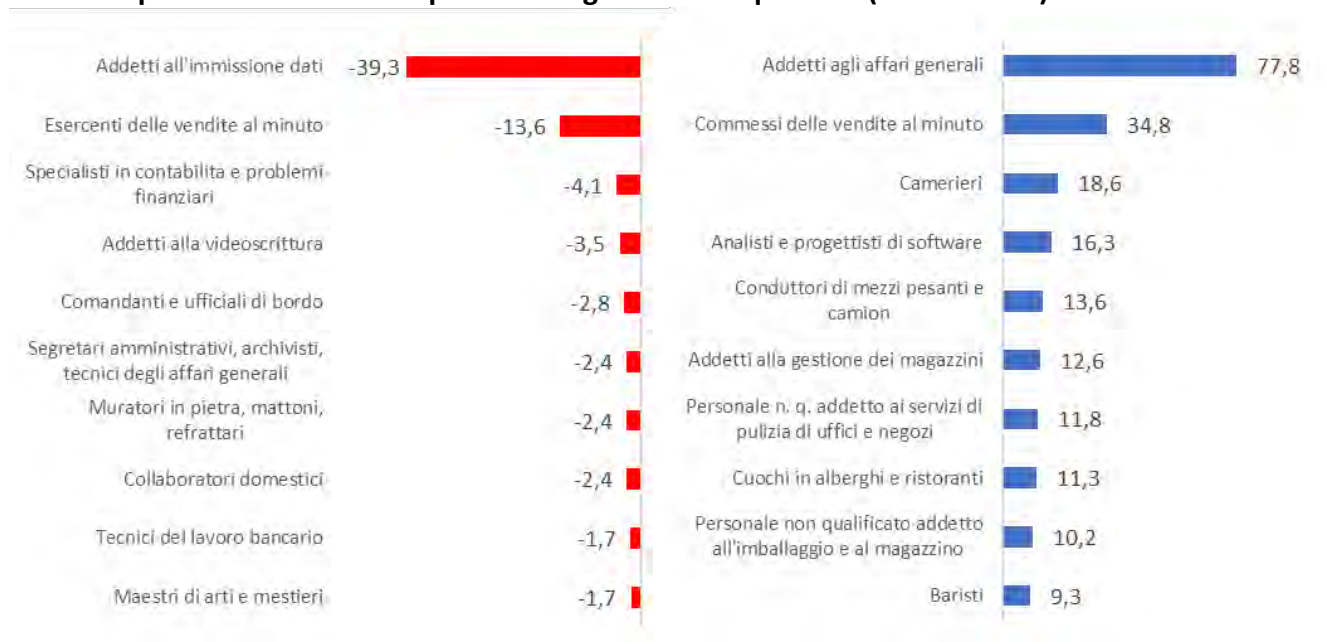
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Trentino-Alto Adige

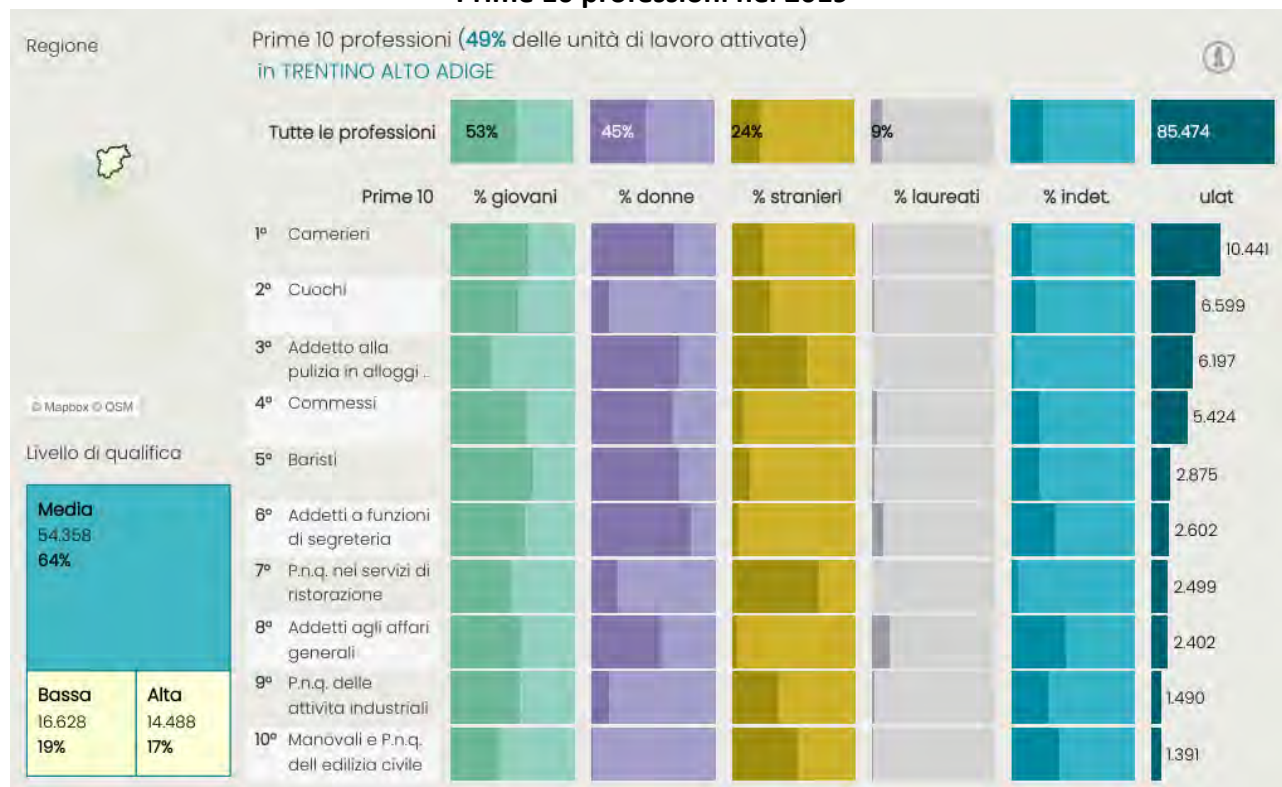
Il Trentino- Alto Adige registra la quota massima di domanda di lavoro femminile (45%) fra tutte le Regioni italiane. Inoltre, la Regione occupa il secondo posto in Italia per quota di stranieri assunti dalle imprese private (23,8% del totale) e il terzo posto per quota di giovani *under 35* assunti (il 53% del totale). Nelle prime dieci professioni ricercate dalle aziende troviamo prevalentemente addetti al commercio e alla ristorazione. Le prime tre professioni rappresentano il 27% della domanda annuale. I camerieri, che occupano la prima posizione, sono anche quelli in continua crescita negli ultimi cinque anni, seguiti dai cuochi e dagli addetti alla pulizia degli alloggi. I commessi, che nell'ultimo anno occupano la quarta posizione, sono anche essi in forte crescita negli ultimi cinque anni (+5,1 mila unità). Fra le professioni altamente qualificate, sono ampiamente rappresentati i docenti, i maestri e gli specialisti nell'educazione assunti da istituzioni formative private.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	10	1	6	16	6	12	3	2
v.%	3,0	45,0	17,0	63,6	19,5	8,9	53,1	23,8
v.a. in migliaia	85,5	38,5	14,5	54,4	16,6	7,6	45,4	20,4

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



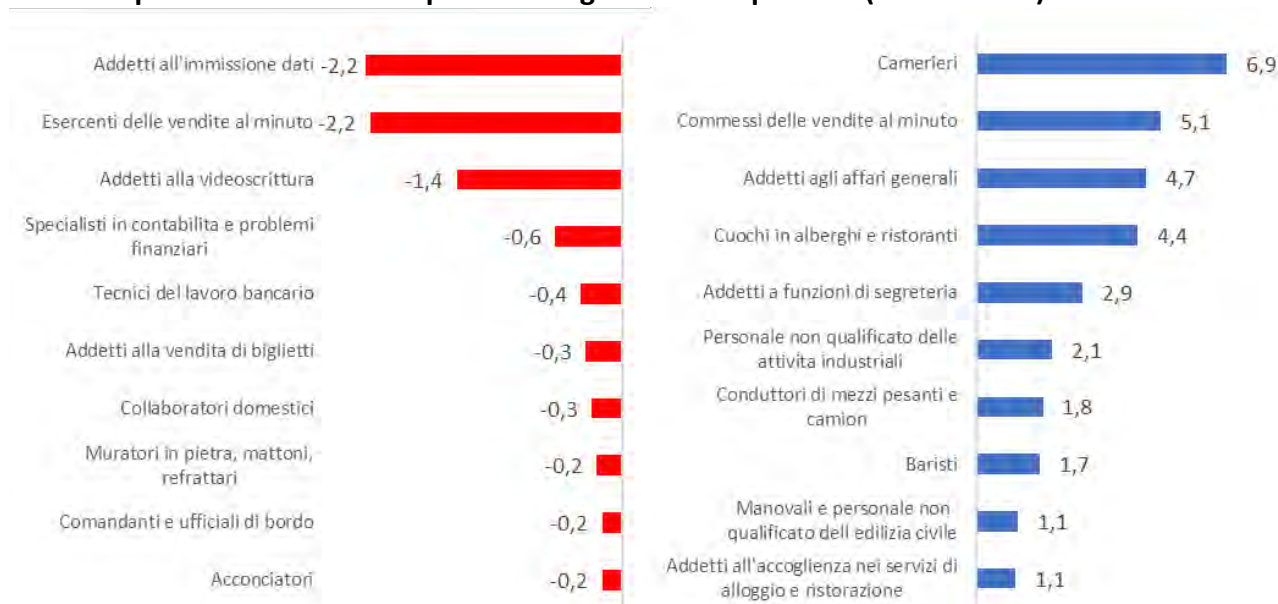
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Veneto

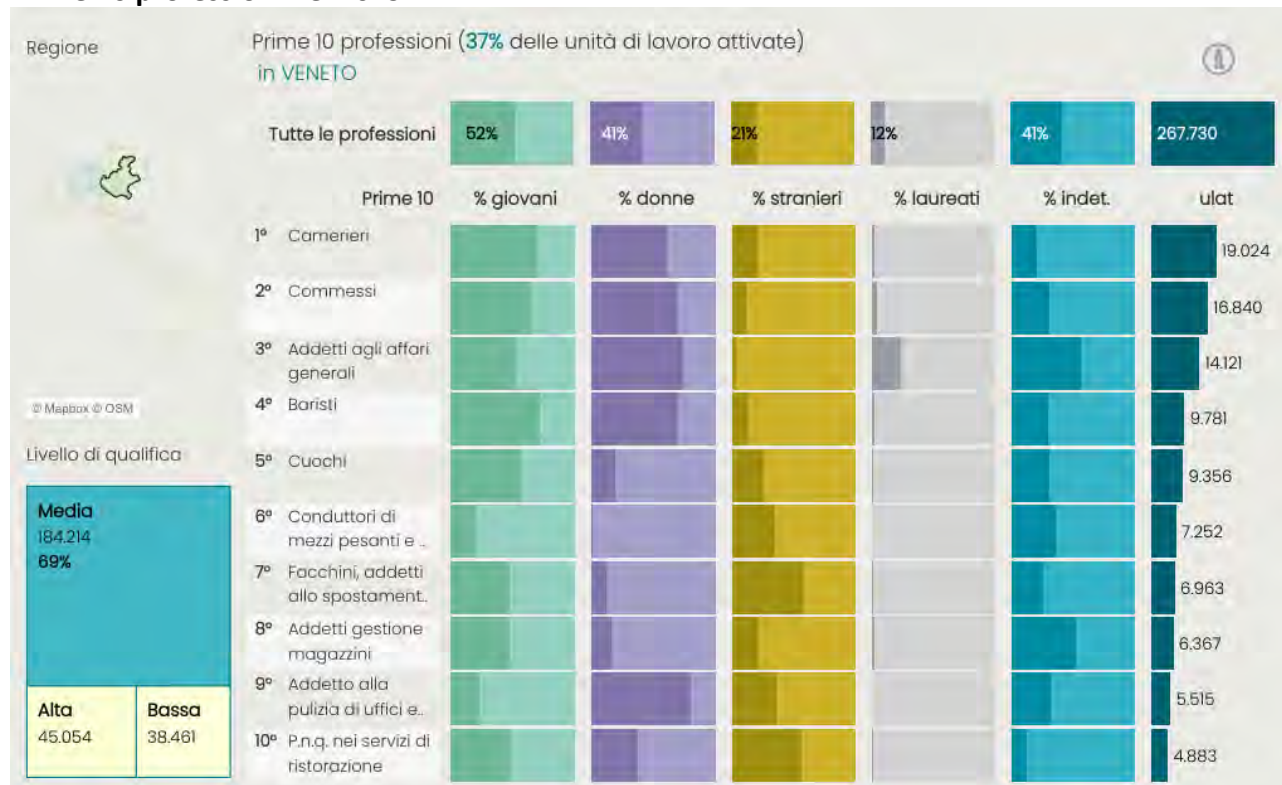
Il Veneto, con le oltre 267 mila ULAT, rappresenta la terza Regione per volume di domanda. Le domanda di lavoro veneta, se confrontata con le altre regioni, si caratterizza per una consistente quota destinata agli under 35 (52,5%, quarta), ai laureati (11,7%, quinta) e agli stranieri (20,7%, sesta). Le 4 professioni maggiormente richieste sono prevalentemente di età inferiore ai 35 anni: Camerieri, Commessi, Addetti agli affari generali e baristi. Gli addetti agli affari generali sono quelli che più di altri sono cresciuti negli ultimi cinque anni. La Regione offre un ampio ventaglio di opportunità per i giovani laureati: tra le prime professioni altamente qualificate troviamo rappresentate le 4 famiglie professionali principali: i tecnici della vendita e distribuzione per l'area commerciale, i disegnatori industriali per la manifattura, le professioni sanitarie infermieristiche per i white job e gli analisti e progettisti di software per l'area tecnologica.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	3	7	7	6	19	5	4	6
v.%	9,5	41,2	16,8	68,8	14,4	11,7	52,2	20,7
v.a. in migliaia	267,7	110,3	45,1	184,2	38,5	31,3	139,8	55,3

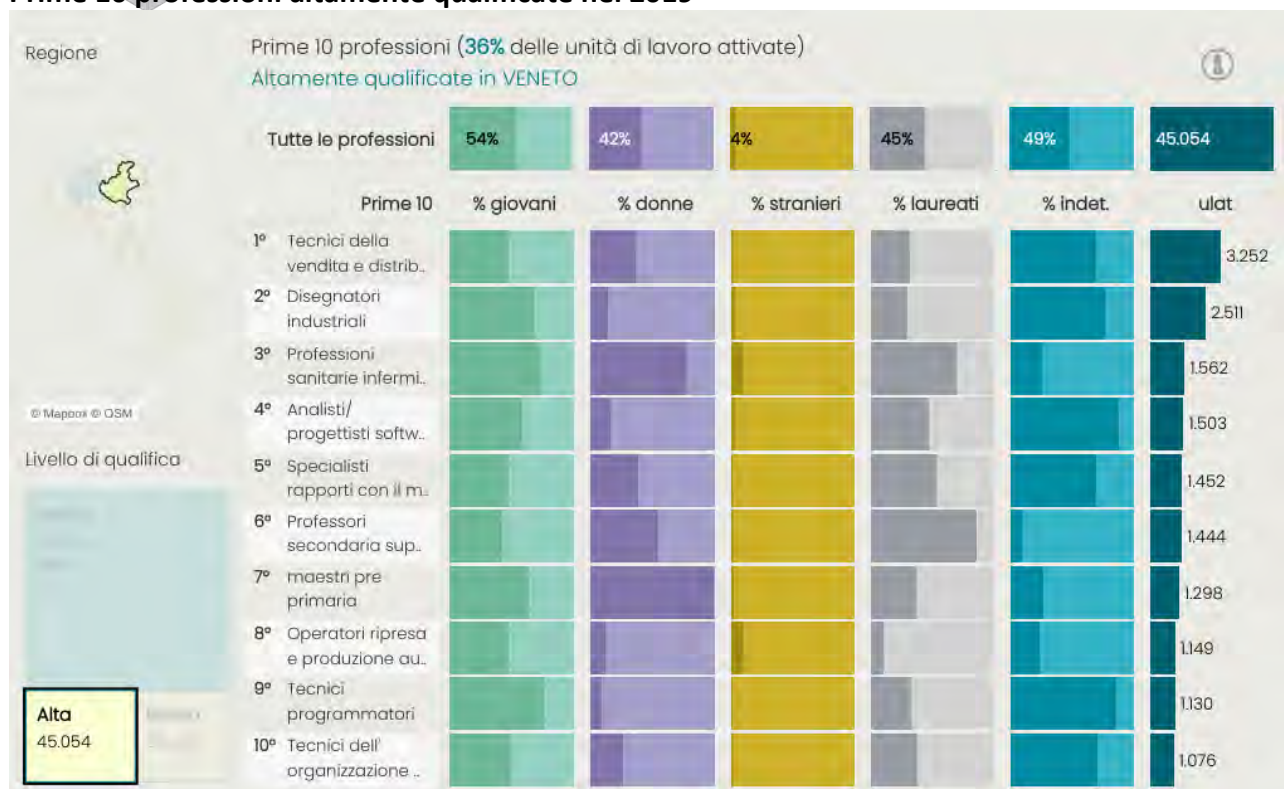
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



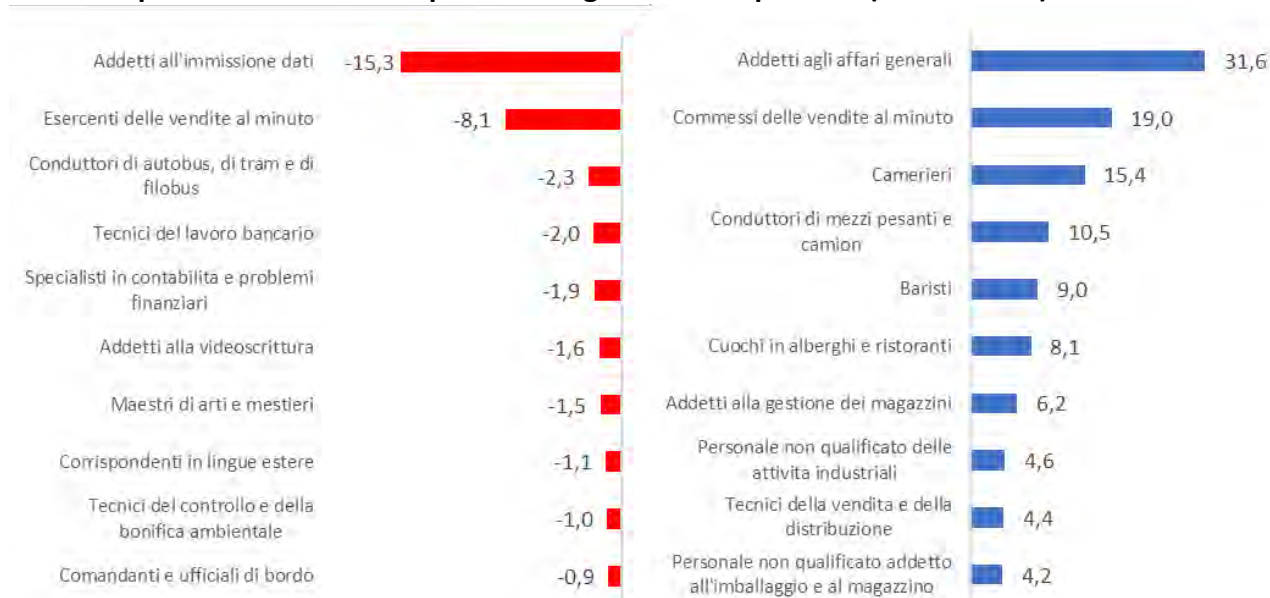
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Friuli-Venezia Giulia

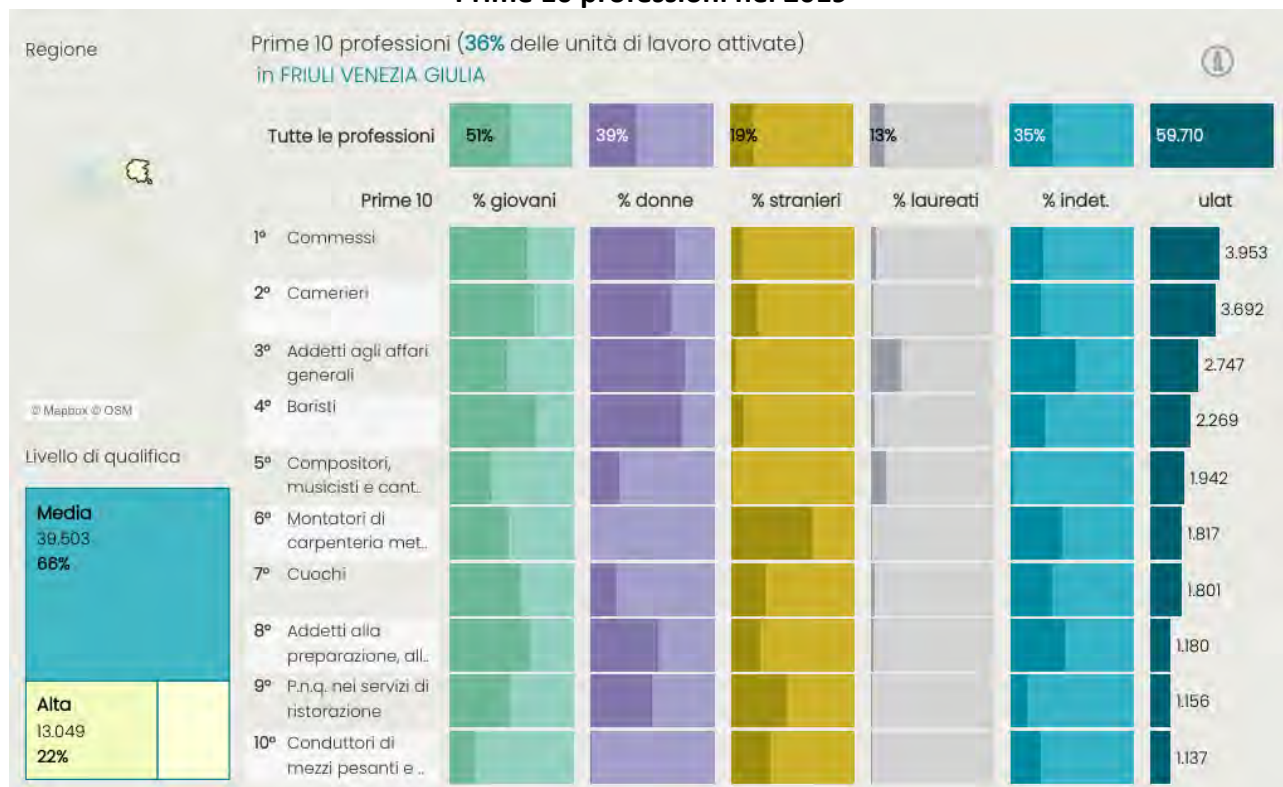
Il Friuli-Venezia Giulia esprime una domanda fortemente orientata alle alte qualifiche (oltre un quinto del totale con il 21,9%) che la colloca al secondo posto in Italia dopo la Lombardia, e di conseguenza risulta anche elevata la quota di laureati (12,6% che la colloca al 4° posto fra le regioni italiane). Fra queste professioni altamente qualificate troviamo una preponderante domanda a tempo determinato di figure legate alla produzione artistica e televisiva che occupano i primi 2 posti in classifica (compositori, musicisti, cantanti e annunciatori e presentatori). Il fenomeno, che meriterebbe un approfondimento ulteriore, è in parte spiegato dalla necessità di sviluppare palinsesti di comunicazioni rispetto alle quattro lingue regionali (italiano, sloveno, friulano e tedesco). Tuttavia, la domanda relativa alle professioni artistiche è esclusivamente temporanea per quanto totalizzi complessivamente 2.800 unità di lavoro annue.

### Riepilogo regionale

indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	14	13	2	14	20	4	7	7
v.%	2,1	39,1	21,9	66,2	12,0	12,6	51,1	19,3
v.a. in migliaia	59,7	23,4	13,0	39,5	7,2	7,5	30,5	11,5

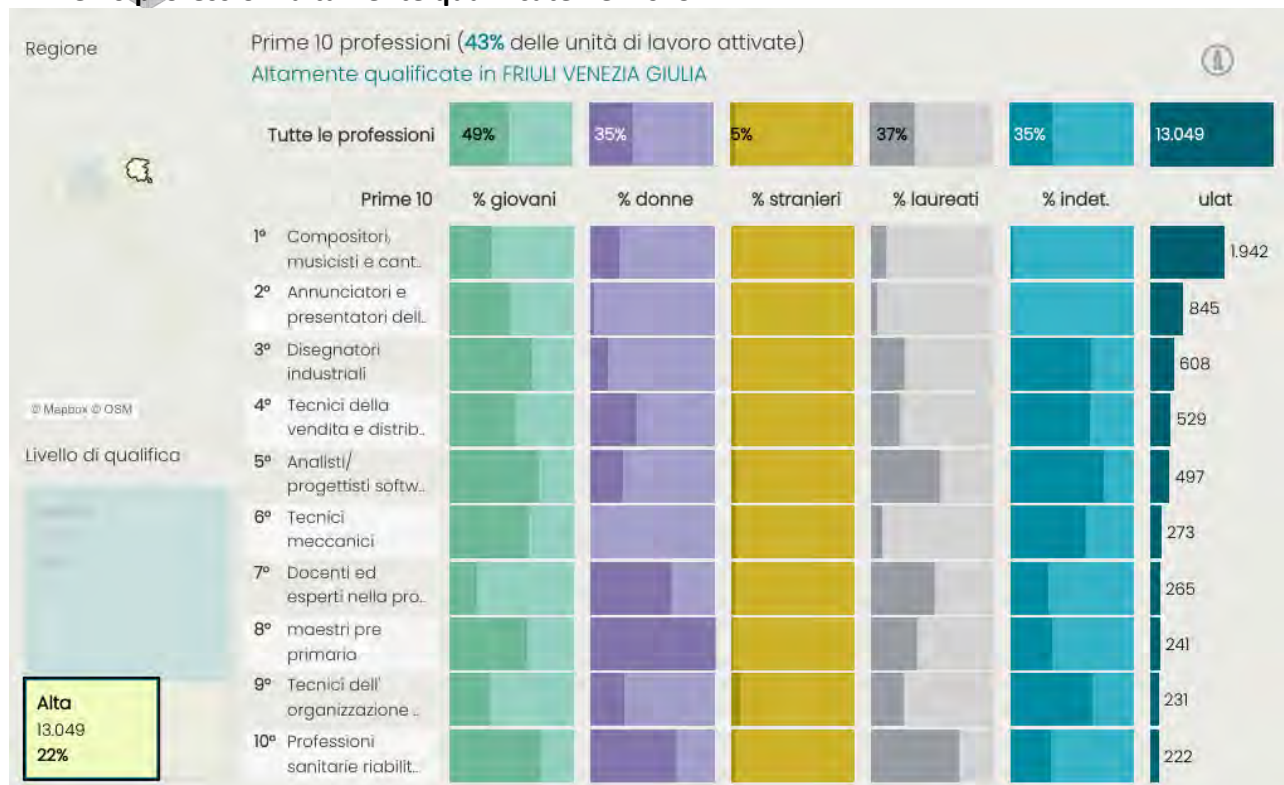
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



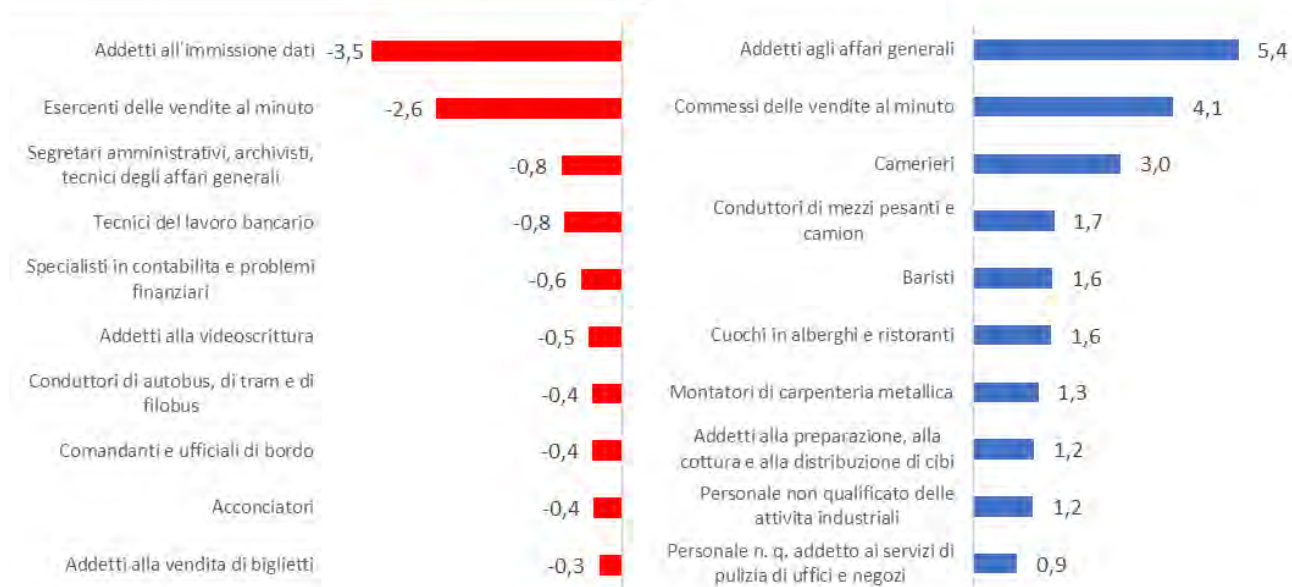
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Liguria

La vocazione turistica e commerciale della Liguria, si trova rappresentata nella domanda di lavoro annuale espresse dalle aziende. Al primo e al secondo posto troviamo i camerieri e i commessi (in prevalenza donne e *under 35*) mentre al terzo posto i cuochi (prevalentemente maschi). Fra le prime dieci professioni troviamo al sesto posto i marinai di coperta che caratterizzano la domanda di lavoro del territorio. La Regione Liguria è infatti sede di molte compagnie di navigazione, tanto che troviamo oltre 400 comandanti e ufficiali di bordo, che occupano il quarto posto fra le professioni altamente qualificate.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	11	8	8	11	15	10	8	4
v.%	2,6	40,2	15,8	67,9	16,3	9,0	50,8	22,3
v.a. in migliaia	74,3	29,9	11,7	50,4	12,1	6,7	37,7	16,6

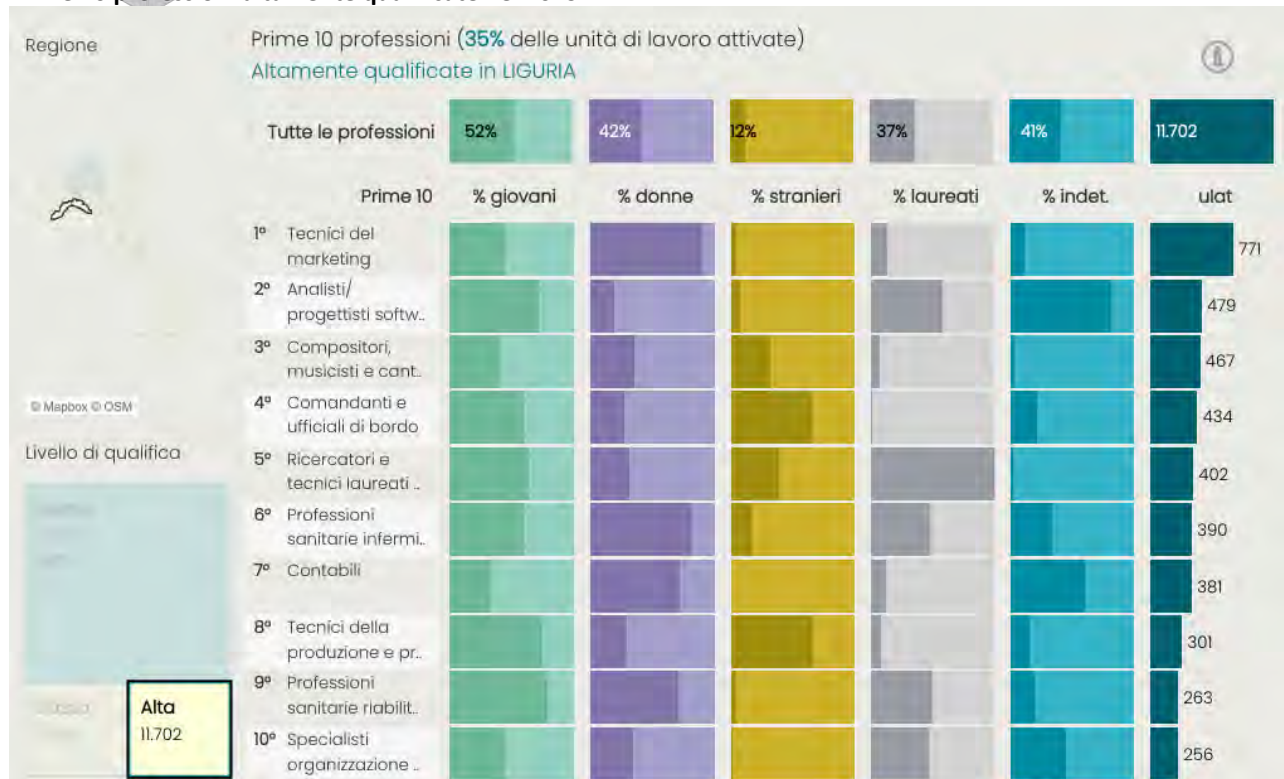
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

**Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

**Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto**



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Emilia-Romagna

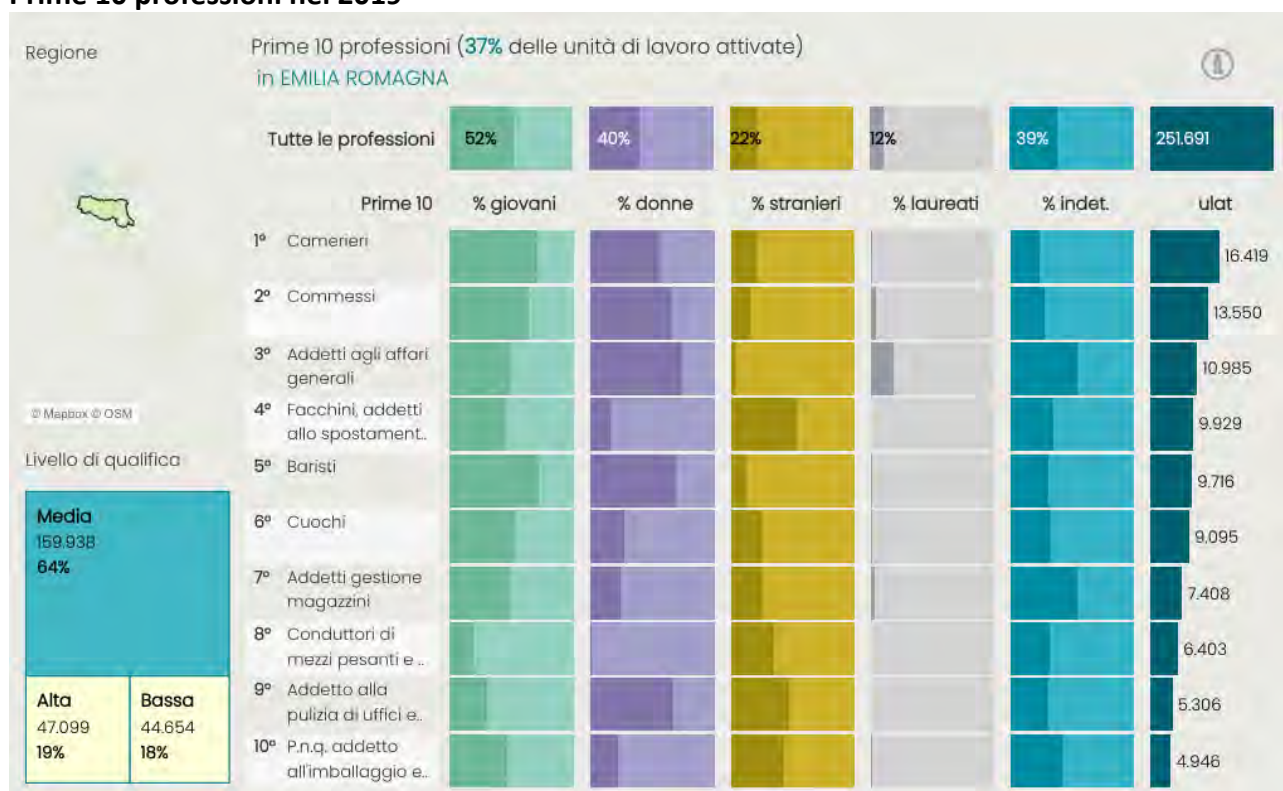
La Regione Emilia-Romagna si colloca al quarto posto per volume di domanda attivata, con oltre 250 mila unità di lavoro. Oltre la metà della domanda annuale è rivolta agli *under 35* (52% del totale) e il 22,5% è destinata ai lavoratori stranieri. Nelle prime 10 posizioni troviamo almeno tre professioni legate al settore della logistica per via della sua posizione strategica per gli snodi logistici: facchini (circa 10 mila ULAT), addetti alla gestione dei magazzini (7,5 mila) e personale non qualificato addetto all'imballaggio (circa 5 mila). Analizzando le professioni altamente qualificate si contendono il primato gli analisti e progettisti software con i tecnici della vendita e distribuzione delle merci (con 2,5 mila ULAT annue ciascuno). Al terzo posto troviamo i disegnatori industriali. Le professioni sanitarie infermieristiche e riabilitative occupano rispettivamente il quinto e il settimo posto fra le professioni altamente qualificate.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	4	9	5	17	7	6	5	3
v.%	8,9	40,2	18,7	63,5	17,7	11,6	52,0	22,5
v.a. in migliaia	251,7	101,2	47,1	159,9	44,7	29,3	131,0	56,6

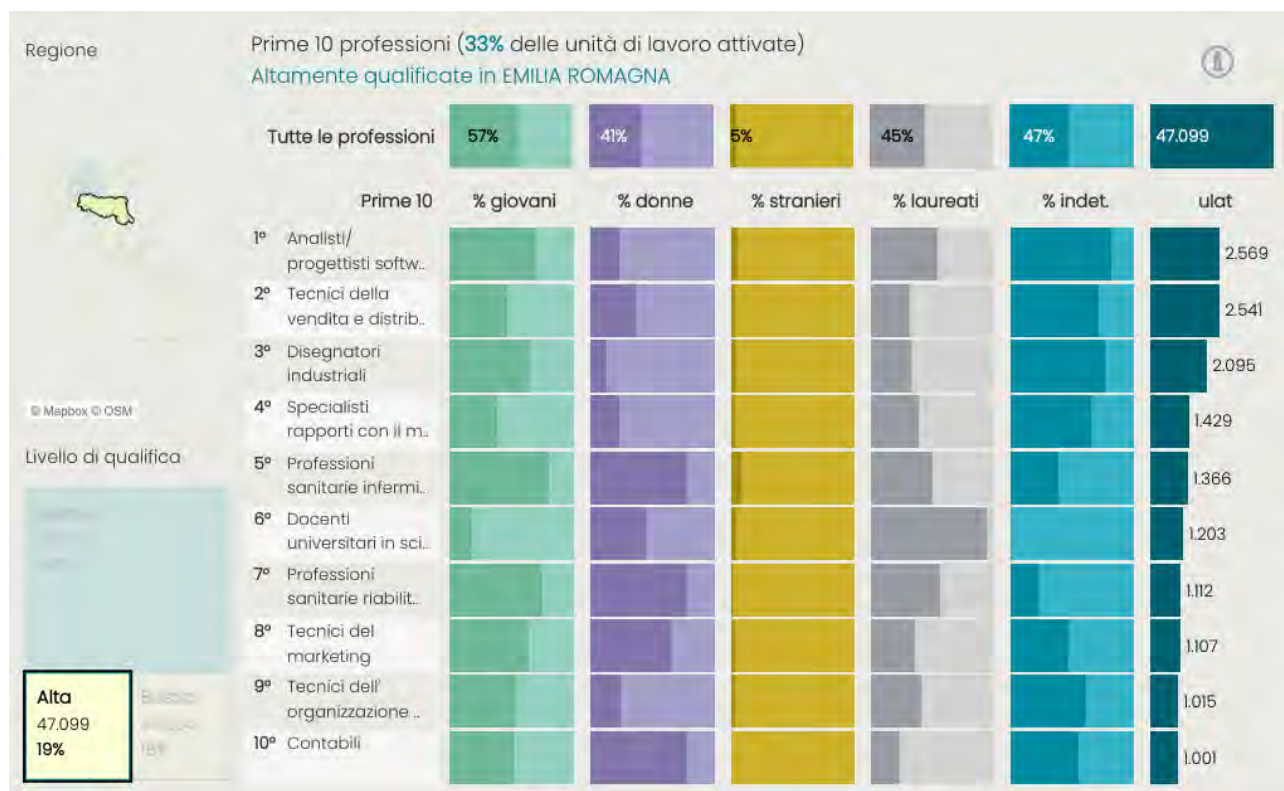
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



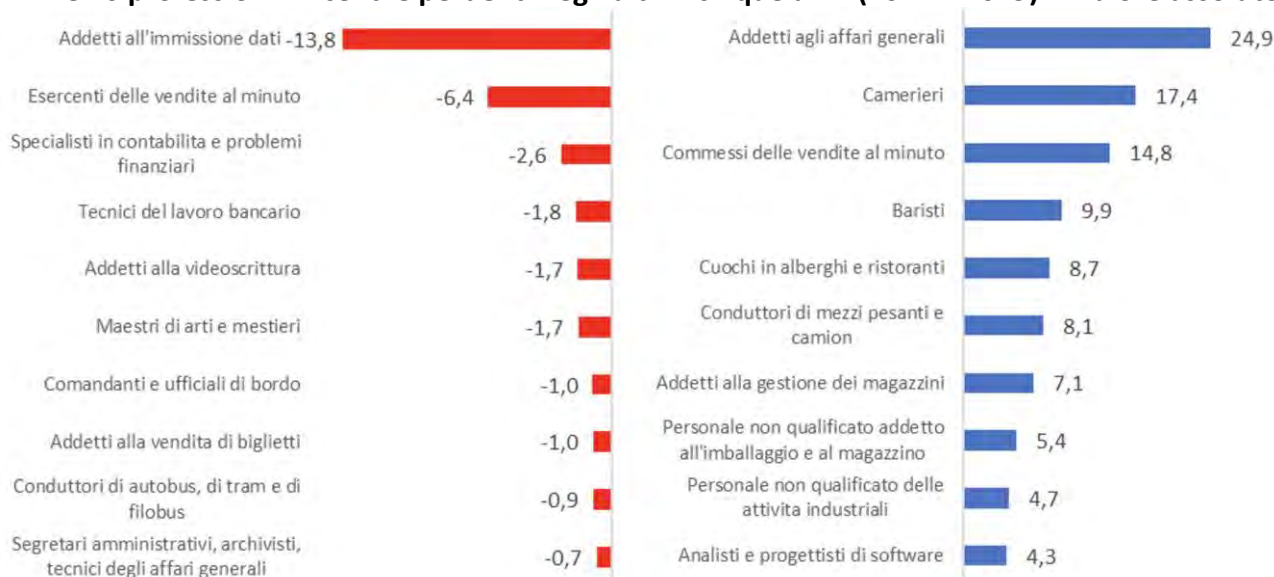
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Toscana

La domanda di lavoro Toscana è rivolta per un quarto (24,1%) a lavoratori stranieri (prima Regione in Italia). In particolare, oltre il 63% dei “Valigiai, borsettieri e professioni assimilate (anche su articoli di similpelle e stoffa)”, professione che si colloca al nono posto, è di cittadinanza straniera così come sono stranieri nel 94% dei casi gli “Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati”.

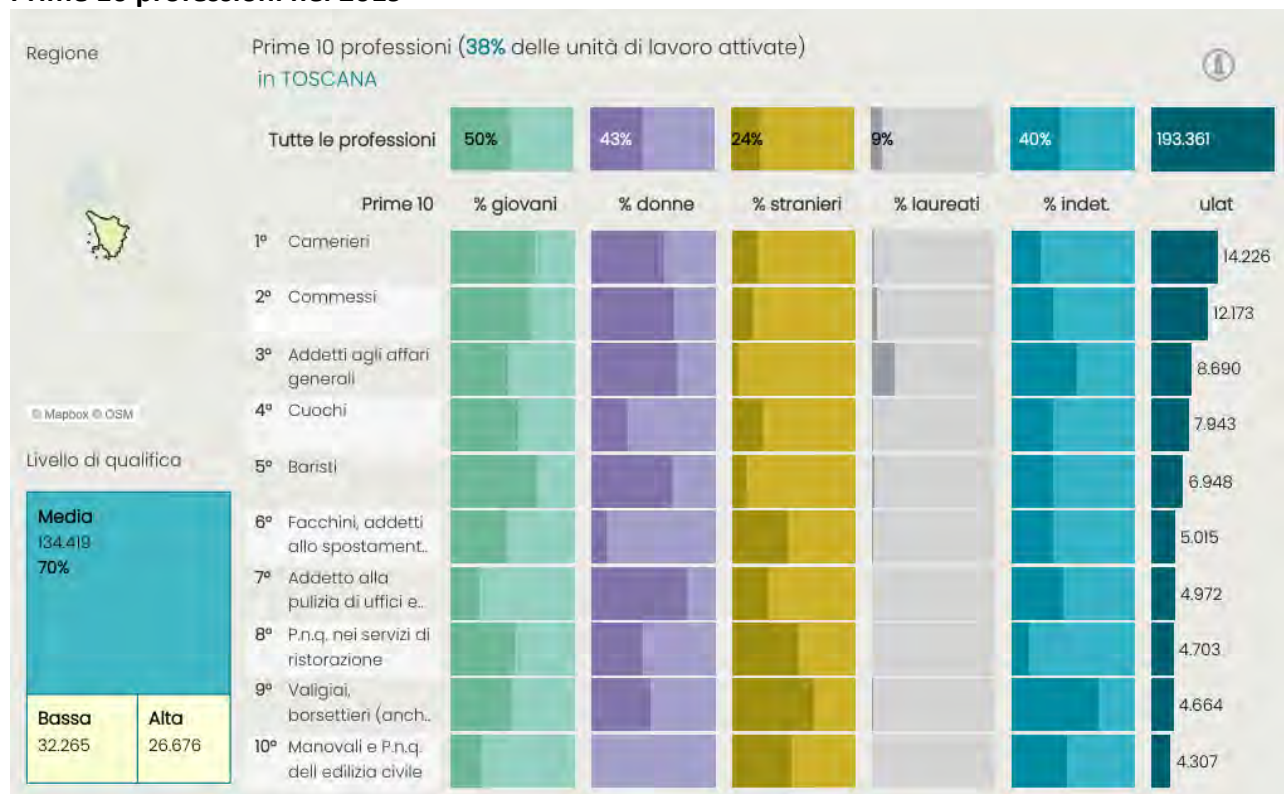
Fra le prime 3 professioni troviamo i camerieri (oltre 14 mila unità), i commessi (oltre 12 mila unità) e gli addetti agli affari generali (che con circa 8,6 mila ULAT nel 2019 risulta anche in crescita netta negli ultimi cinque anni di 18,8 mila unità).

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	6	3	13	4	11	14	10	1
v.%	6,8	42,8	13,8	69,5	16,7	8,5	49,6	24,1
v.a. in migliaia	193,4	82,7	26,7	134,4	32,3	16,5	95,9	46,6

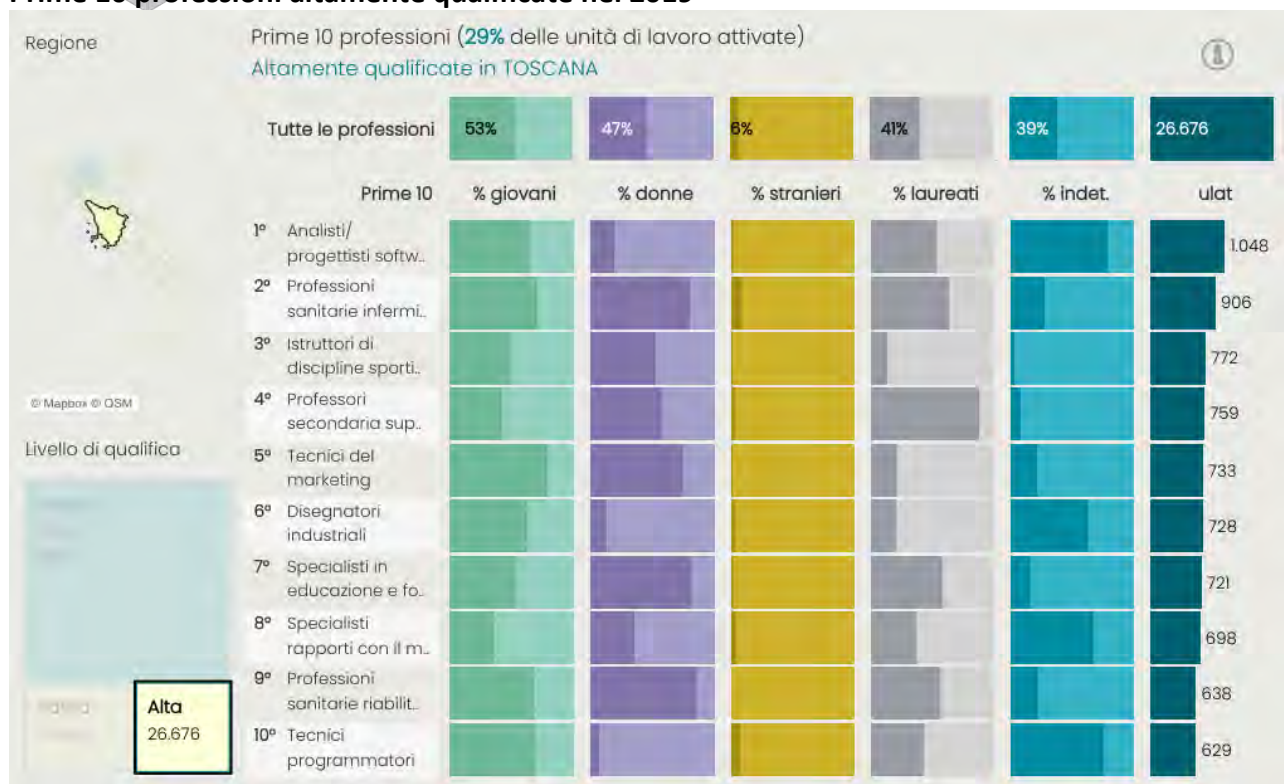
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



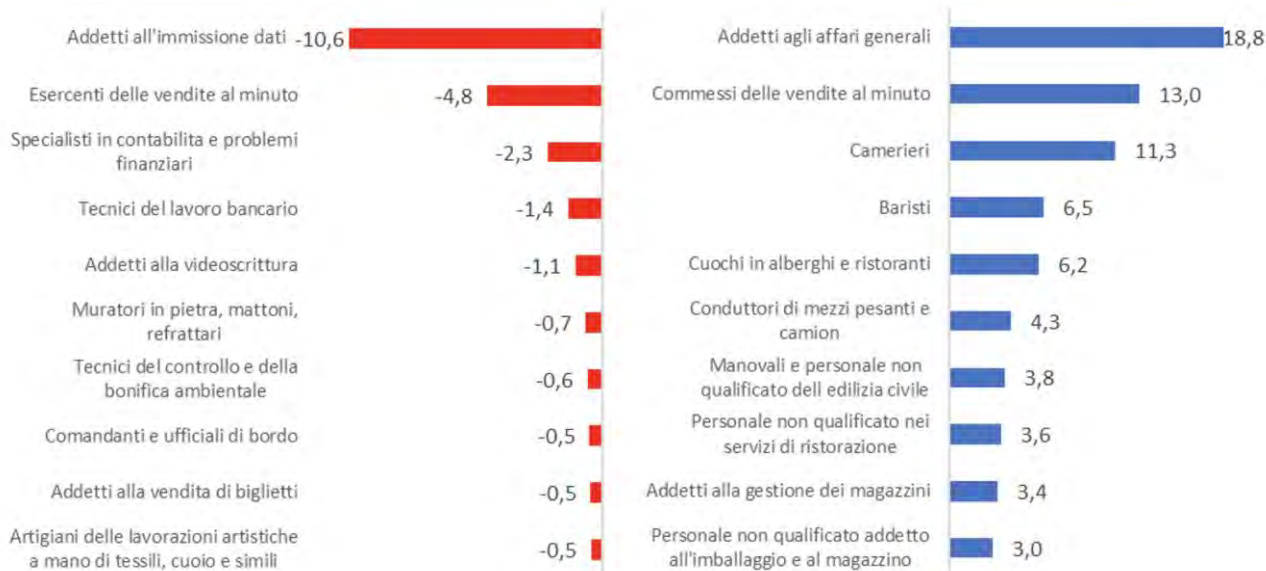
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Umbria

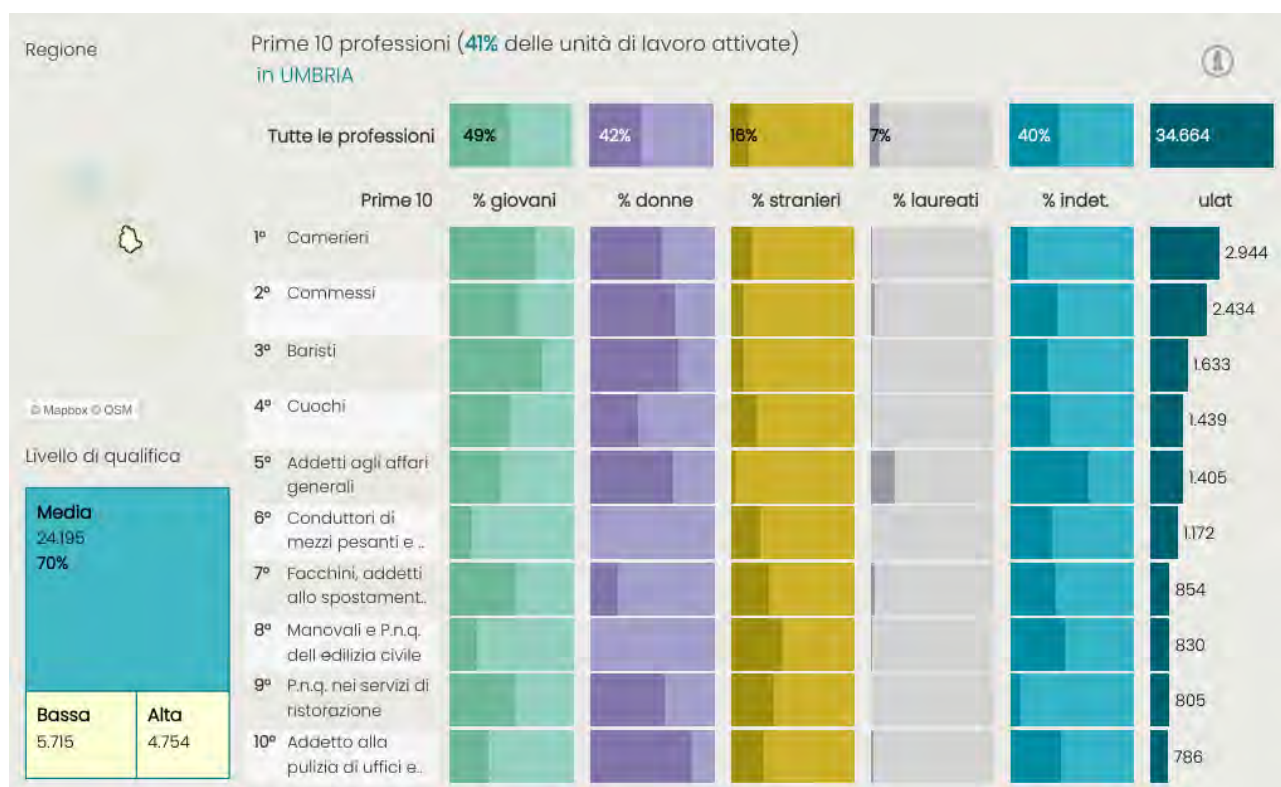
L'Umbria esprime una domanda di lavoro fortemente orientata alle medie qualifiche del comparto ristorazione e commercio. Solo il 7,4% della domanda regionale è rivolta ai laureati. Il 40% della domanda regionale è a tempo indeterminato ma fra le prime 10 professioni; solo gli impiegati (addetti agli affari generali con il 63%) superano in modo significativo questa quota. La vocazione commerciale della Regione è confermata anche dai prime due profili altamente qualificati che sono rappresentati dai tecnici del marketing e dagli specialisti dei rapporti con i mercati.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	17	6	14	2	13	19	11	10
v.%	1,2	41,8	13,7	69,8	16,5	7,4	49,5	
v.a. in migliaia	34,7	14,5	4,8	24,2	5,7	2,6	17,1	5,5

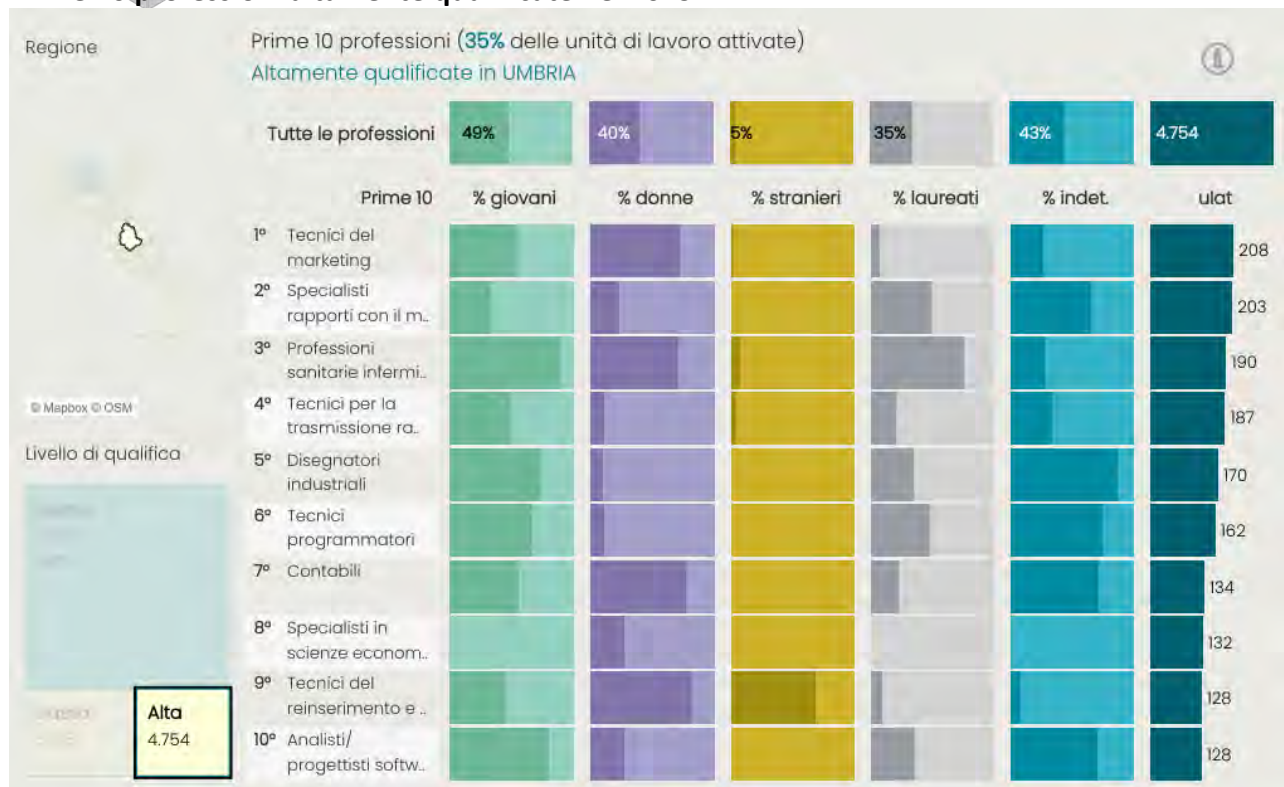
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



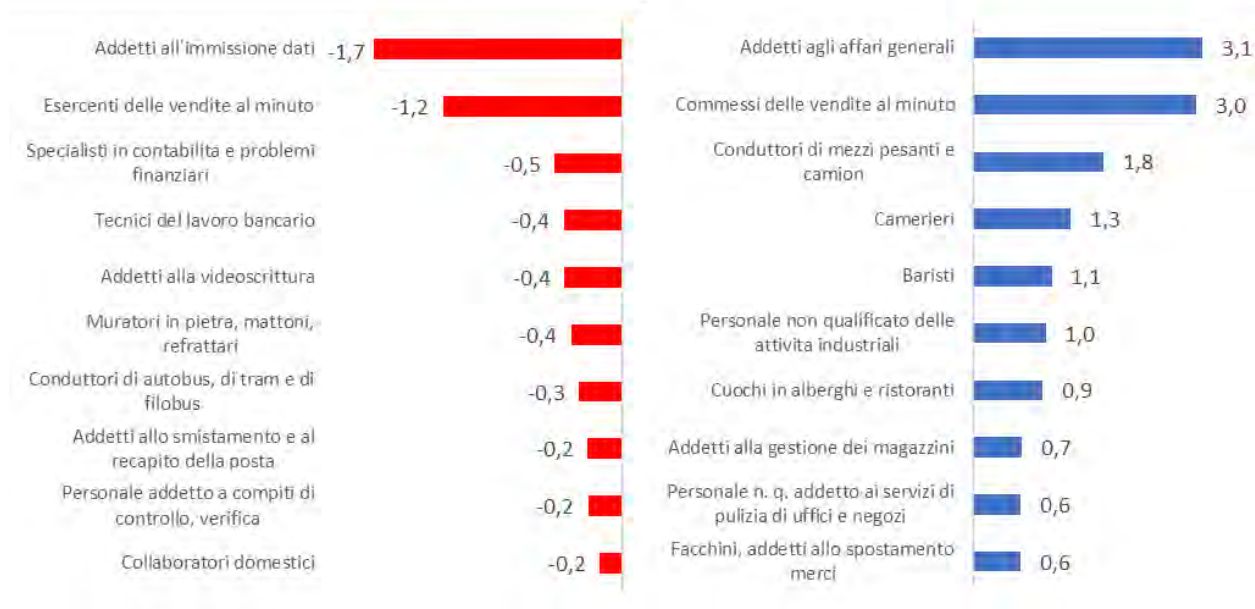
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Marche

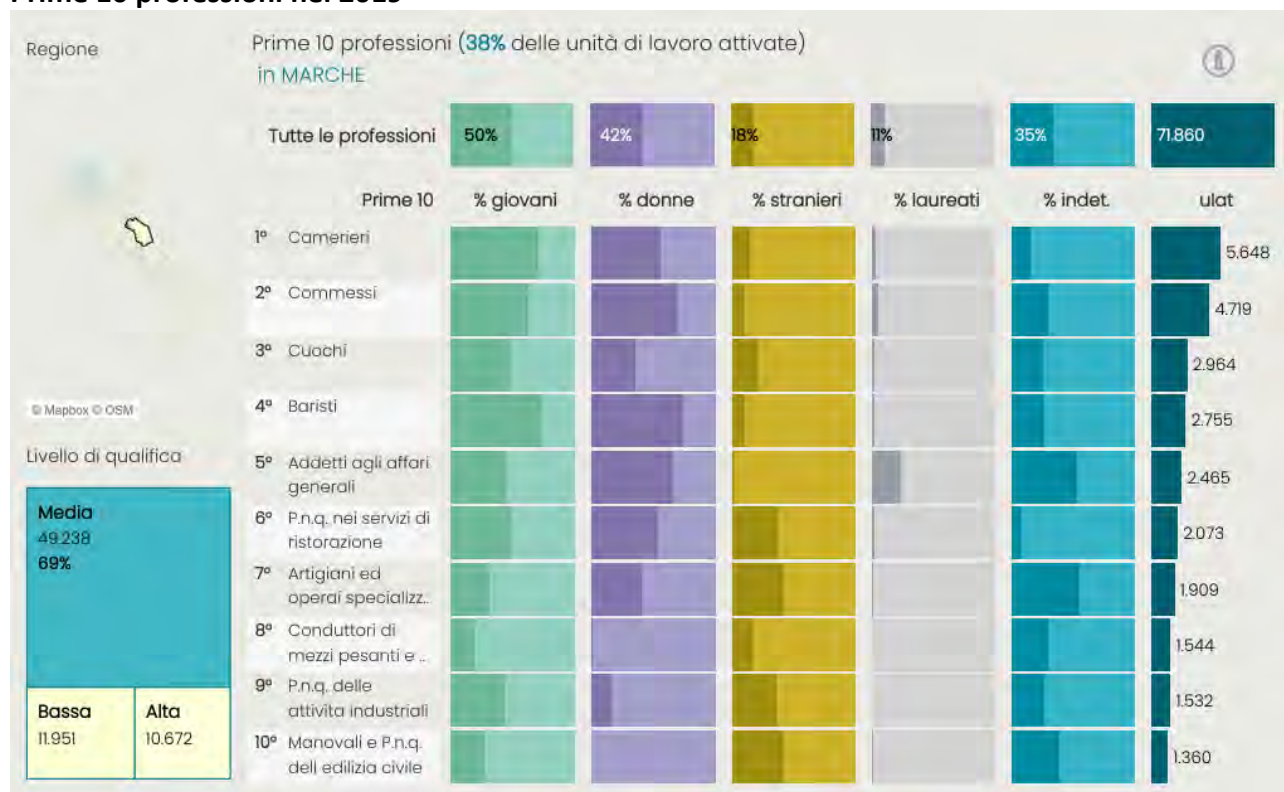
La domanda di lavoro marchigiana in generale non differisce di molto dalla domanda nazionale. Quasi tutti gli indicatori collocano la Regione intorno al decimo posto, vicino quindi alla media italiana. La particolarità territoriale si evince, tuttavia, nell'analisi delle professioni altamente qualificate che denotano una varietà in grado di rispecchiare la molteplicità delle vocazioni territoriali sia in campo manifatturiero sia per i servizi. Infatti, la domanda di lavoro altamente qualificata è caratterizzata dal 47% di laureati e dal 51% di giovani. Nei primi cinque posti troviamo rappresentato il comparto industriale (con i disegnatori industriali), il comparto commerciale (con tecnici della vendita e distribuzione), il comparto sociosanitario (con le professioni sanitarie infermieristiche), l'istruzione (con i professori di scuola secondaria superiore) e tecnologico (con gli analisti e progettisti di software).

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	12	5	9	8	12	7	9	8
v.%	2,5	41,9	14,9	68,5	16,6	10,9	50,5	17,9
v.a. in migliaia	71,9	30,1	10,7	49,2	12,0	7,8	36,3	12,8

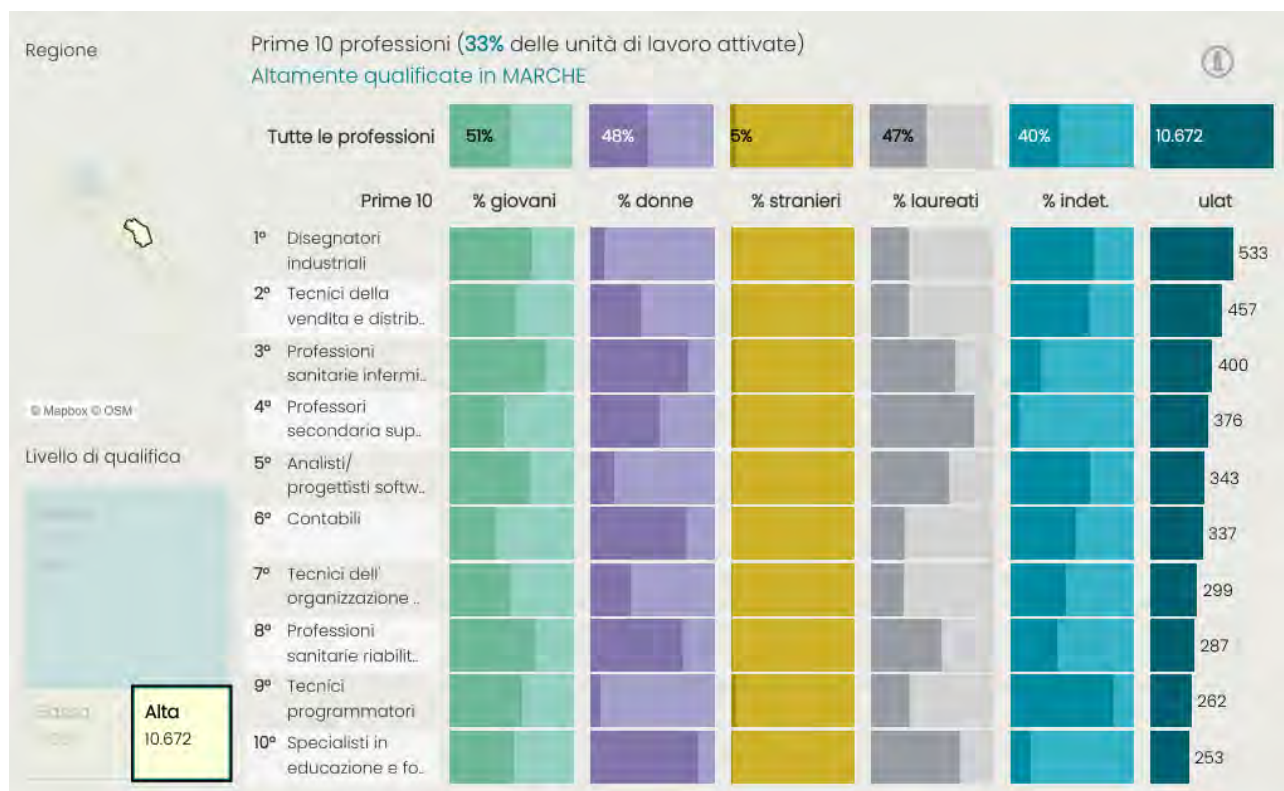
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Lazio

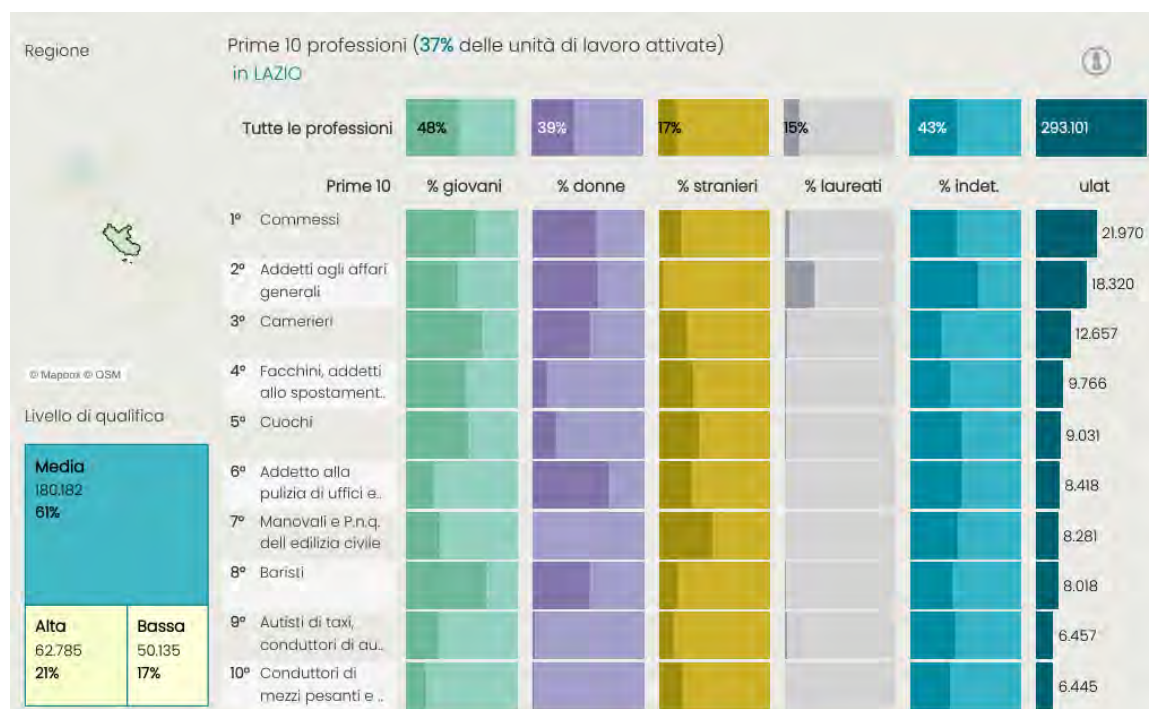
La domanda di lavoro laziale (seconda per volume complessivo con 293 mila unità) è fortemente orientata ai servizi. Al primo posto troviamo i commessi, seguiti dagli impiegati e dai camerieri. La forte vocazione regionale per il terziario avanzato comporta una alta quota di domanda rivolta ai laureati (14,8%) e colloca la Regione al secondo posto in Italia dopo la Lombardia per questa tipologia di domanda; il 21,4% delle richieste è invece rivolta alle professioni altamente qualificate (terzo posto in Italia): all'interno di quest'ultimo insieme la percentuale di laureati sfiora il 50%. Fra queste spiccano gli Analisti e Progettisti software (caratterizzati dall'89% di assunzioni permanenti) seguiti dagli specialisti dell'organizzazione del lavoro e sviluppo del personale e tutta una serie di professioni legati allo spettacolo e intrattenimento estremamente precarie (per il 98% della domanda). All'ottavo posto fra le professioni altamente qualificate compaiono circa 1.900 tecnici dei servizi per l'impiego che sono quasi tutti laureati ma impiegati esclusivamente con contratti temporanei.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	2	12	3	19	10	2	12	9
v.%	10,4	39,4	21,4	61,5	17,1	14,9	48,3	17,0
v.a. in migliaia	293,1	115,5	62,8	180,2	50,1	43,6	141,7	49,8

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

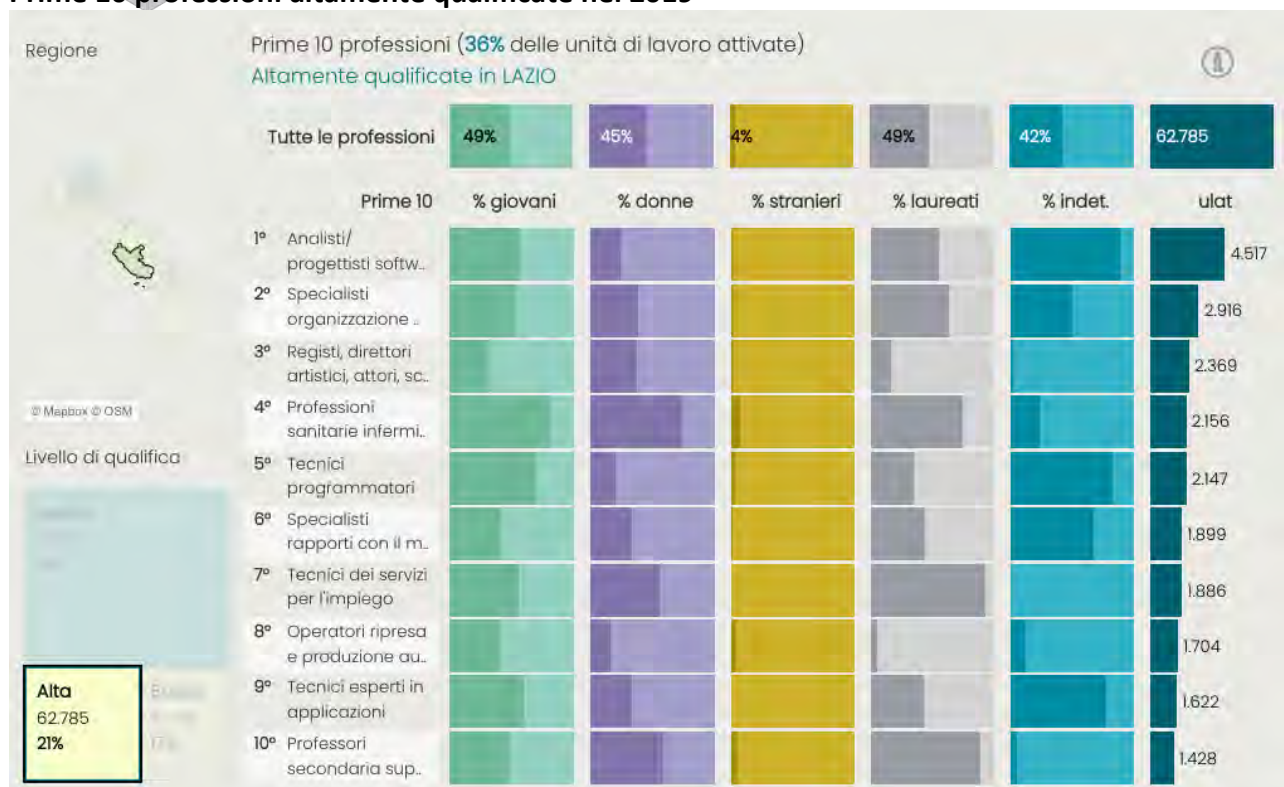
### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

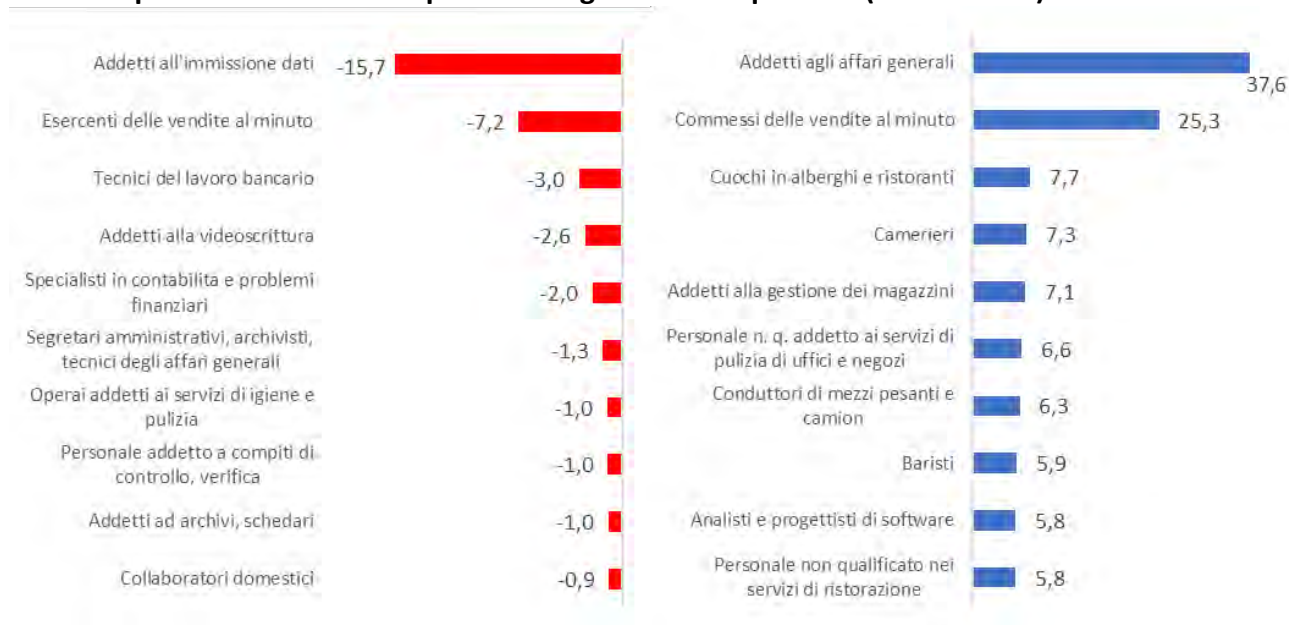


## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Abruzzo

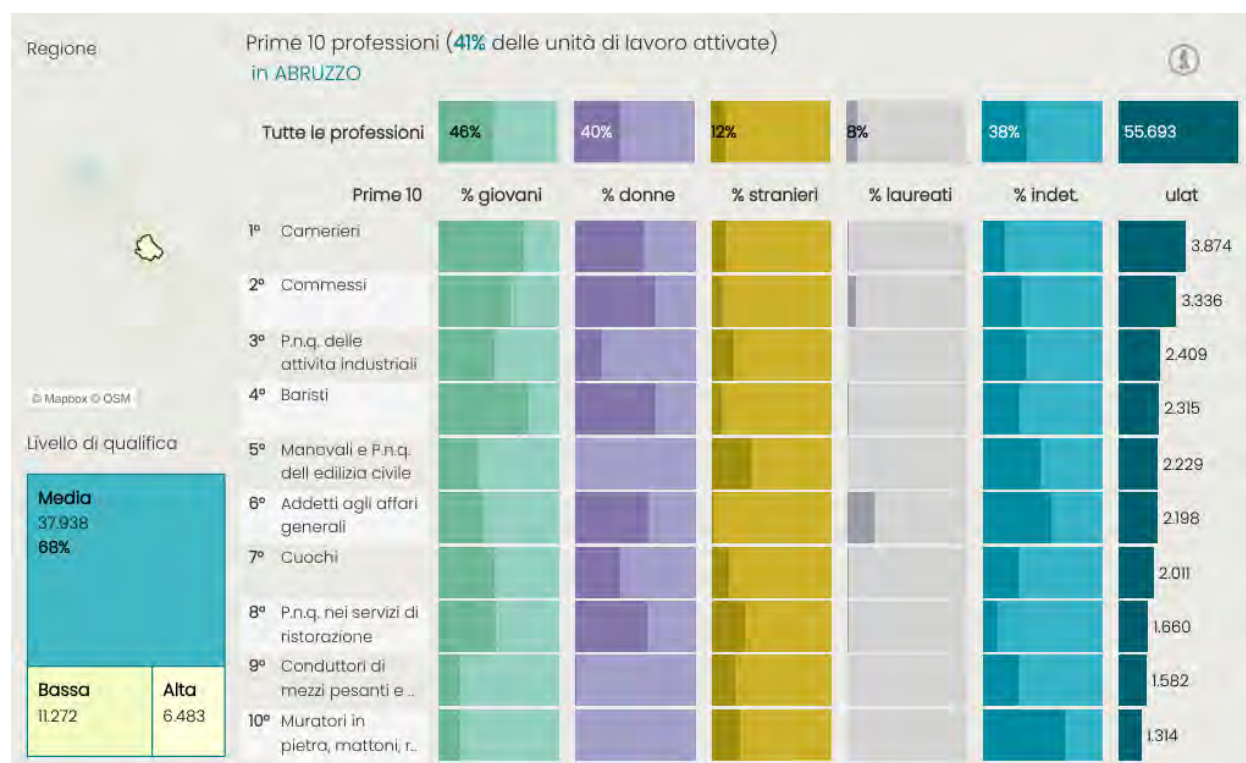
In Abruzzo la domanda di lavoro si concentra sulle qualifiche medio basse e le professioni altamente qualificate rappresentano solo l'11,6% del totale (penultimo posto in Italia prima della Sicilia). La quota di laureati è conseguentemente molto bassa (8%). Fra le prime dieci professioni troviamo tre professioni non qualificate (Personale non qualificato nelle attività industriali al terzo posto, manovali non qualificati nell'edilizia al quinto posto, personale non qualificato nei servizi di ristorazione all'ottavo posto). Queste professioni fanno anche registrare la maggior quota di lavoratori stranieri. Fra le professioni altamente qualificate primeggiano le infermiere (81% donne ma per il 24% assunte con contratti permanenti) e i tecnici programmatori (93% maschi e per il 73% assunti con contratti permanenti), seguiti dagli istruttori sportivi (senza significative distinzioni di genere ma esclusivamente assunti con contratti a termine).

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	15	11	19	10	3	15	16	13
v.%	2,0	39,6	11,6	68,1	20,2	8,5	46,1	12,3
v.a. in migliaia	55,7	22,1	6,5	37,9	11,3	4,7	25,7	6,8

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

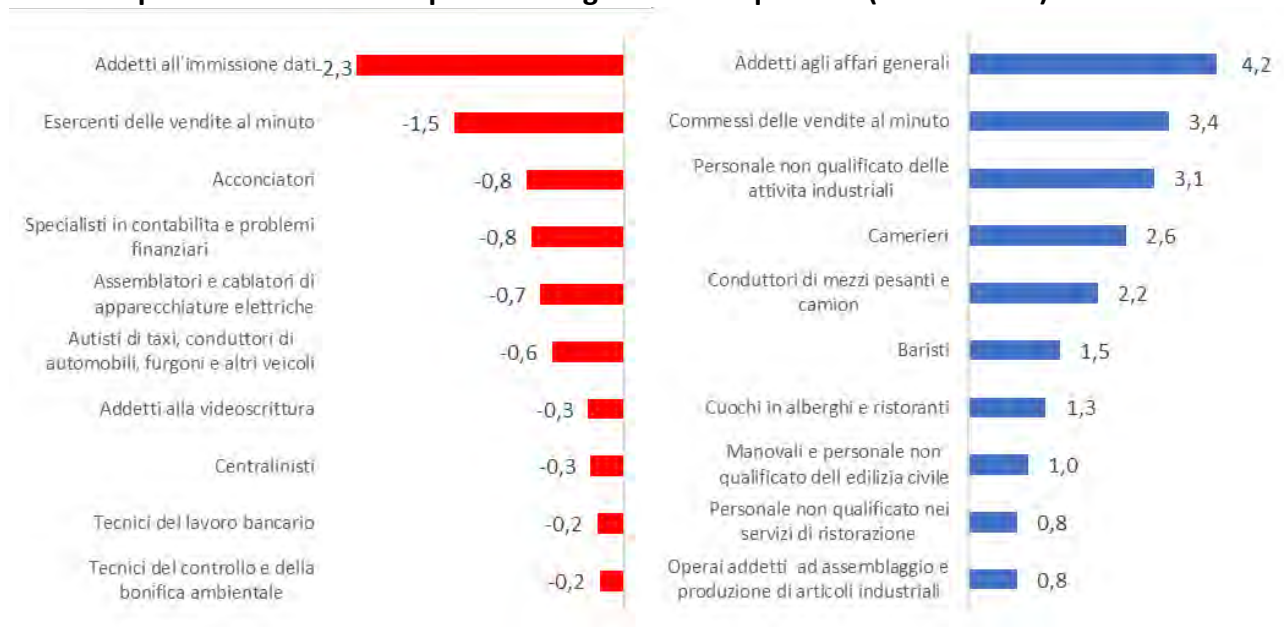


## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Molise

Il Molise, come l'Abruzzo, è caratterizzata da una domanda fortemente spostata fra le basse e medie qualifiche al punto da risultare la prima Regione nella classifica nazionale per la domanda di professioni non qualificate (pari al 22,4% del totale. In testa nella graduatoria della domanda professionale nel 2019 ci sono i manovali non qualificati nell'edilizia civile, seguiti dai commessi e dai camerieri. La dominanza del settore edile si evince anche dalla presenza nei primi dieci posti dei conduttori di mezzi pesanti e dei muratori. La domanda qualificata è caratterizzata dalle professioni socio-sanitarie che occupano i primi due posti in classifica (infermiere e riabilitartici).

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	19	16	10	18	1	8	20	15
v.%	0,4	37,0	14,8	62,8	22,4	10,6	41,2	5,9
v.a. in migliaia	10,1	3,7	1,5	6,3	2,3	1,1	4,2	0,6

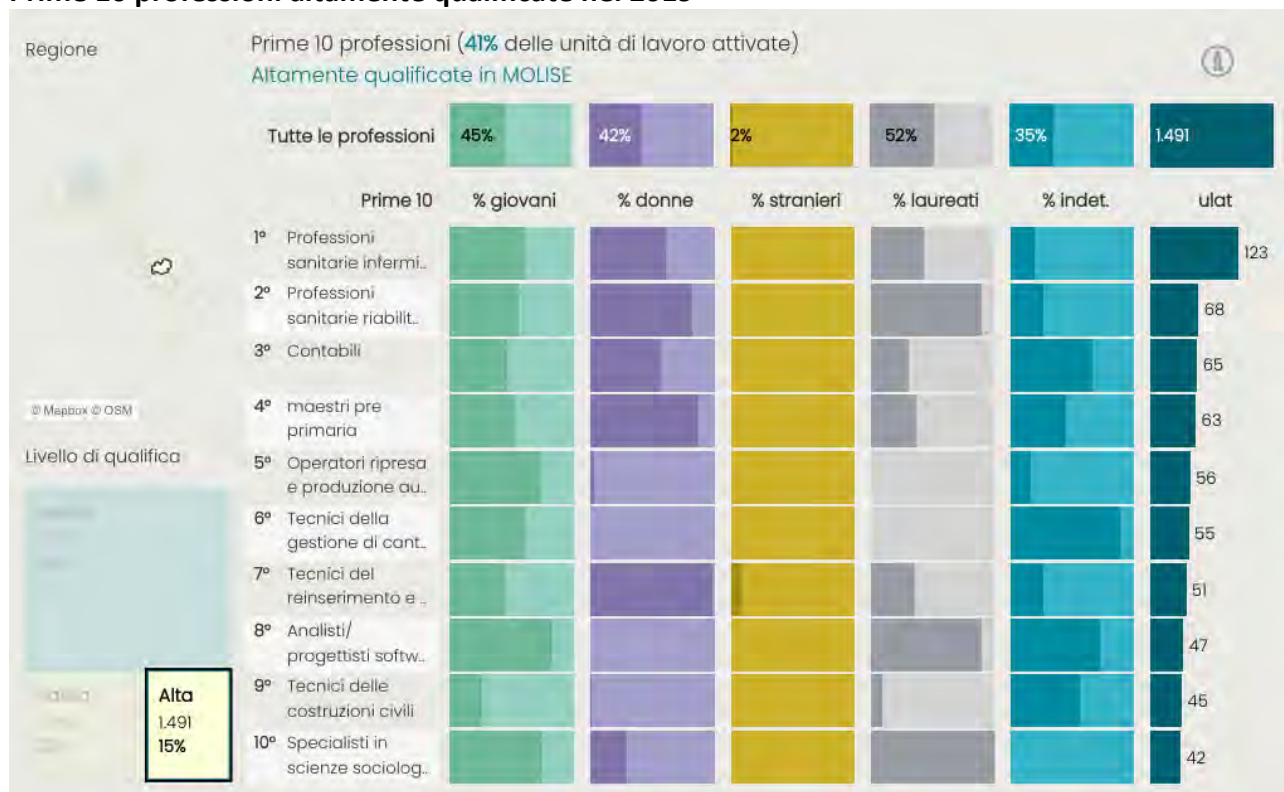
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019

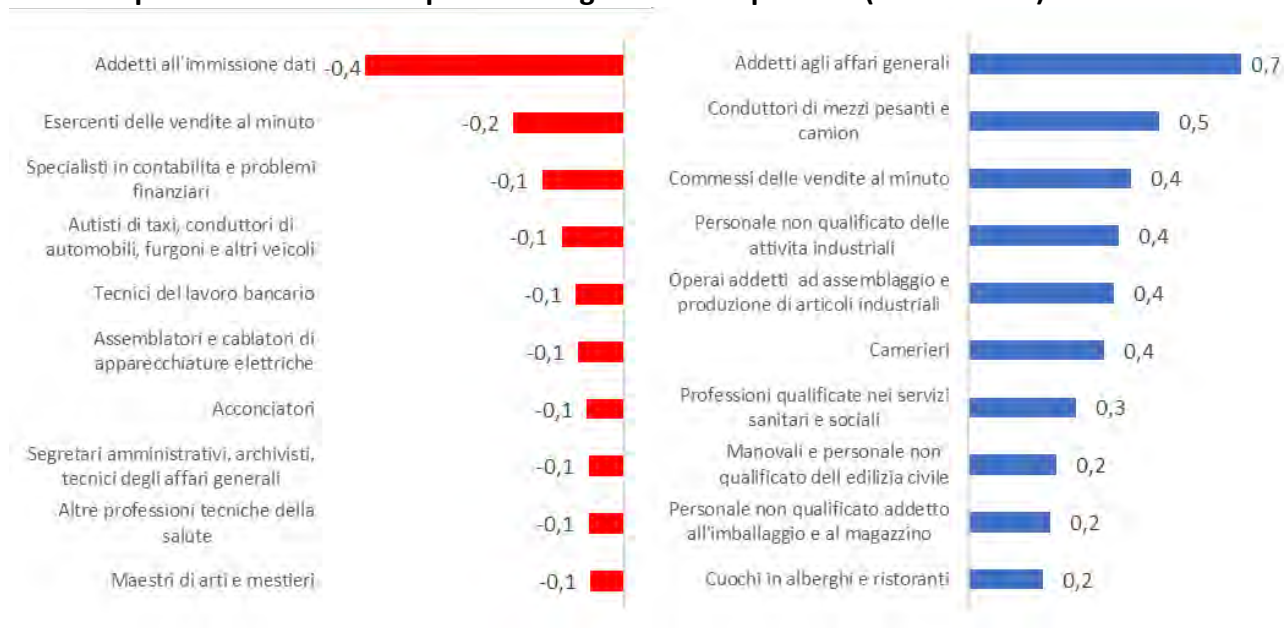


Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto





## Campania

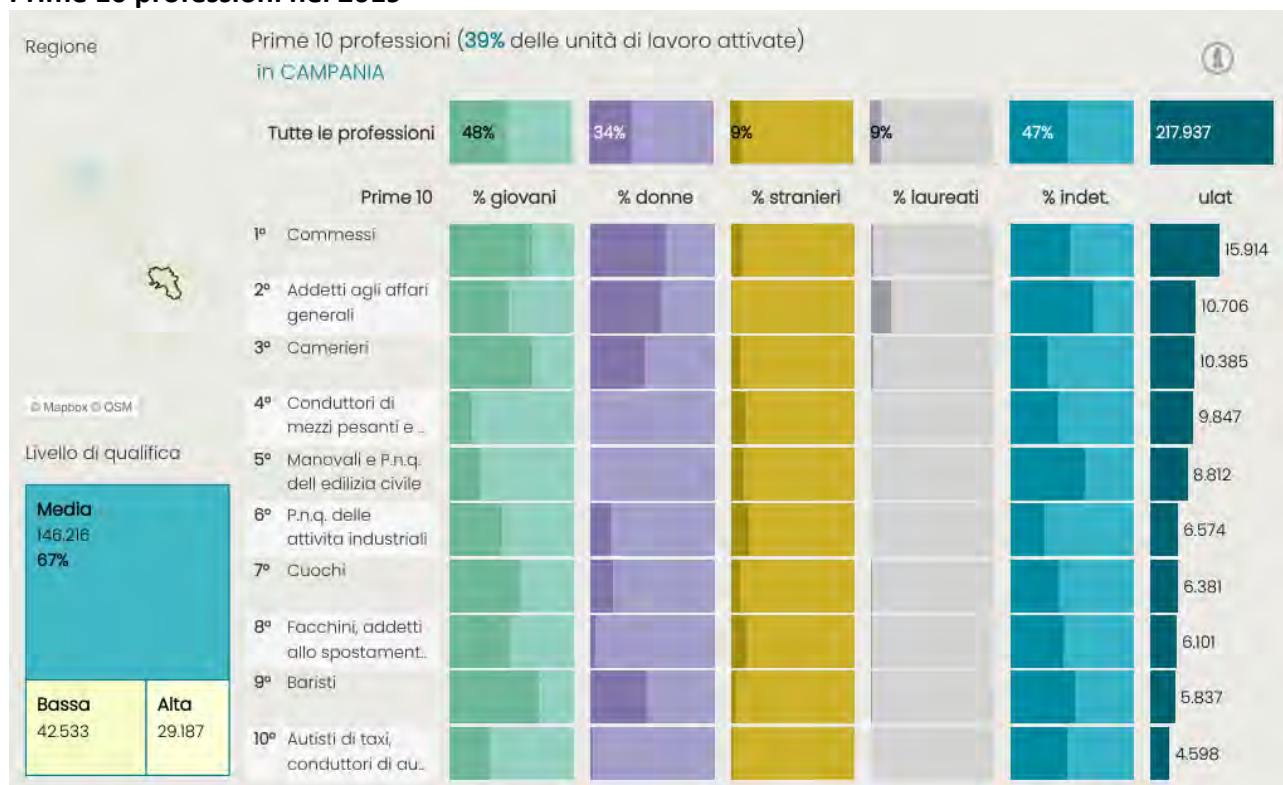
La Campania, con una domanda di 218 mila unità di lavoro attivate annue, è la quinta Regione in Italia per volume di domanda espressa e, per lo stesso indicatore, la prima del Mezzogiorno. Tuttavia, solo il 34,4% della domanda di lavoro della Campania è rivolta alle donne: in questa speciale classifica fa meglio solo della Regione Basilicata che occupa l'ultimo posto in classifica. Nella classifica delle prime dieci professioni, al primo posto troviamo i commessi, seguiti dagli impiegati amministrativi e dai camerieri. Solo fra le professioni altamente qualificate (che rappresentano il 19,5% del totale) le donne raggiungono il 48% della domanda. Questo risultato è fortemente condizionato dalla presenza di professoressa, maestre e personale sociosanitario che sono ampiamente rappresentate nelle prime dieci professioni altamente qualificate.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	5	19	15	13	5	13	14	14
v.%	7,7	34,4	13,4	67,1	19,5	8,8	47,6	8,6
v.a. in migliaia	217,9	75,0	29,2	146,2	42,5	19,1	103,7	18,7

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

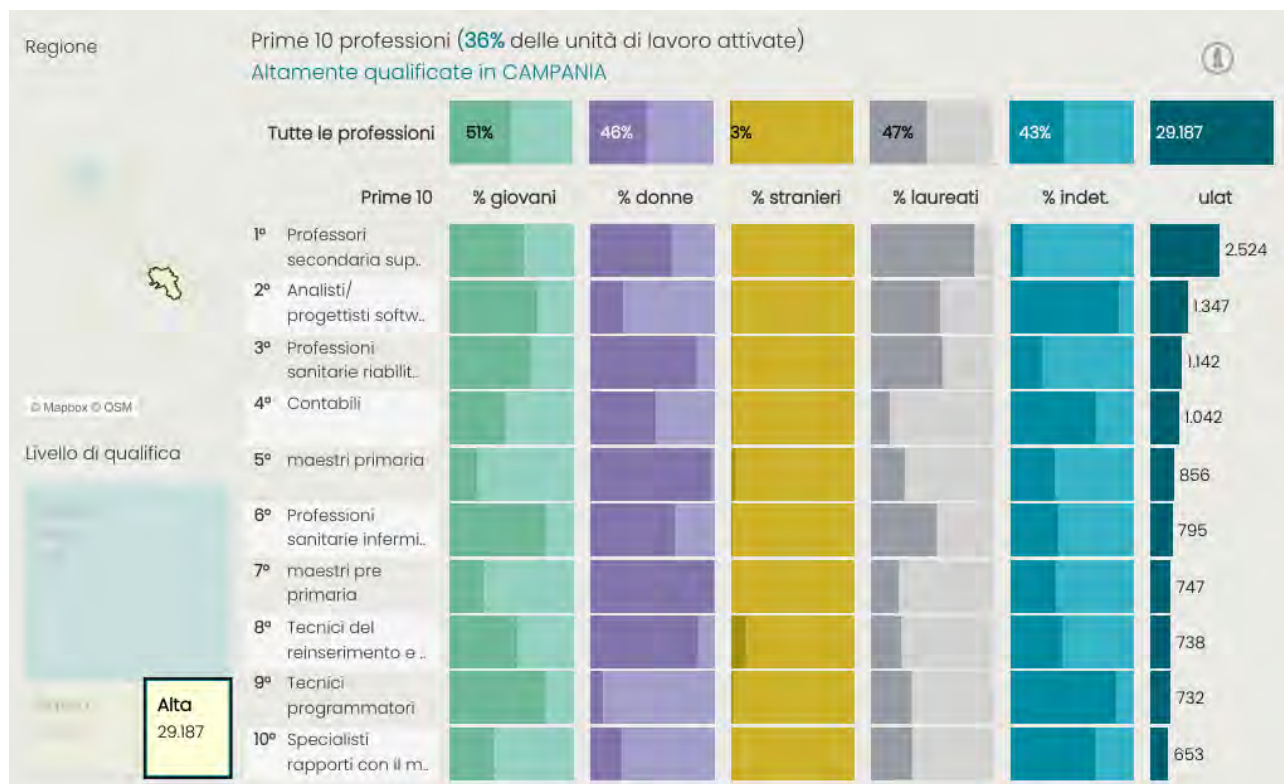
### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Puglia

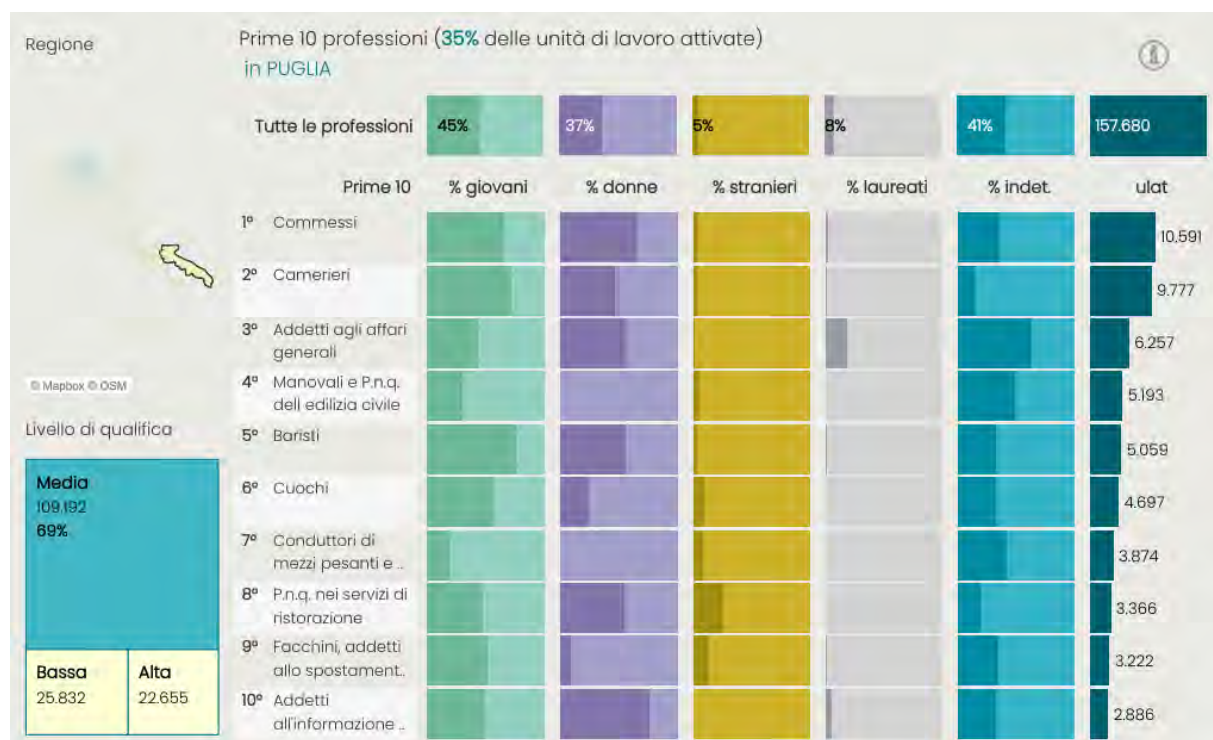
La Puglia si caratterizza per una domanda di lavoro quasi esclusivamente rivolta a cittadini italiani e per un basso livello della quota di donne e giovani laureati. Fra le prime dieci professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro, al primo posto troviamo i commessi, seguiti dai camerieri e dagli addetti agli affari generali. Un quarto della domanda (il 25,8%) è rivolta a professioni non qualificate che sono bene rappresentate nelle prime dieci professioni: manovali (al quarto posto), personale non qualificato nei servizi di ristorazione (all'ottavo posto) e i facchini (al nono posto). Le professioni altamente qualificate, che rappresentano il 14,4% del totale, vedono primeggiare le professioni sanitarie riabilitative e infermieristiche all'interno delle quali la quota di donne e laureati sale rispettivamente al 48% e al 40 per cento. Dal quarto al settimo posto, nel segmento delle professioni altamente qualificate, troviamo tutte professioni dell'area dell'insegnamento.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	8	17	12	5	14	17	18	20
v.%	5,6	36,9	14,4	69,2	16,4	8,1	45,3	5,4
v.a. in migliaia	157,7	58,2	22,7	109,2	25,8	12,8	71,4	8,5

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

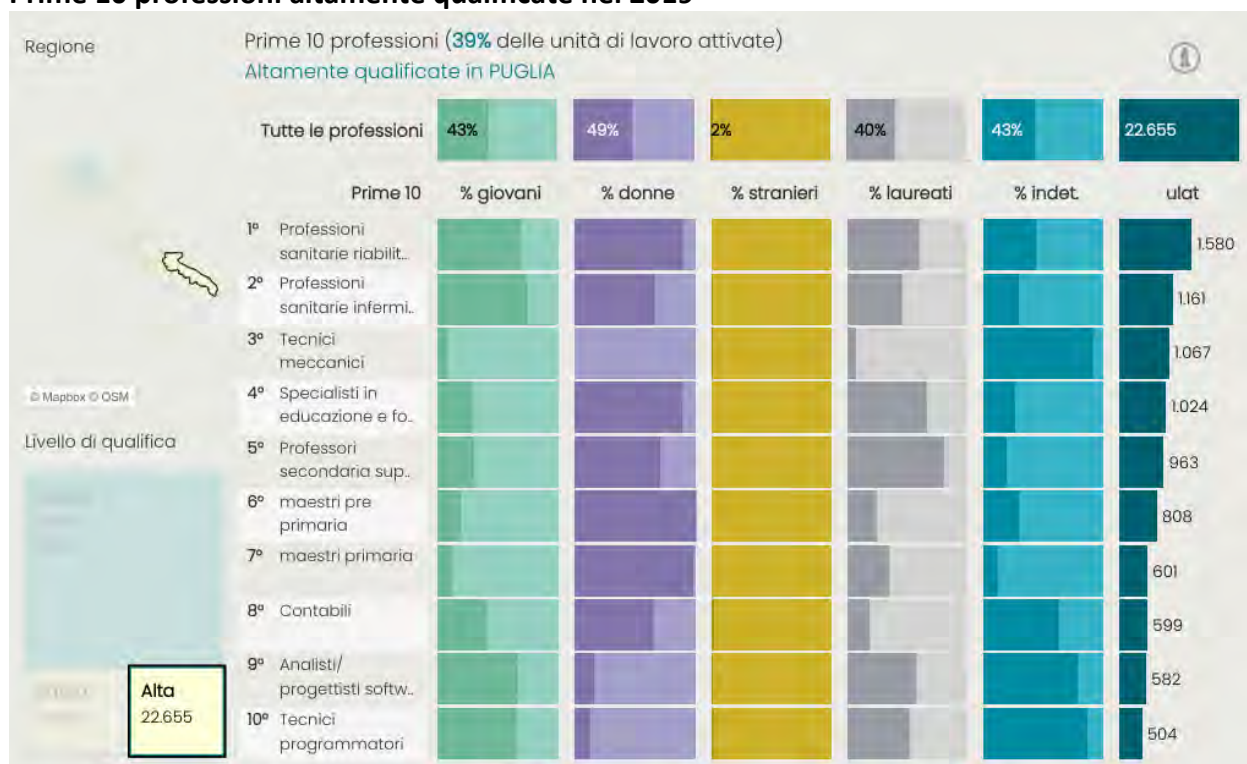
### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

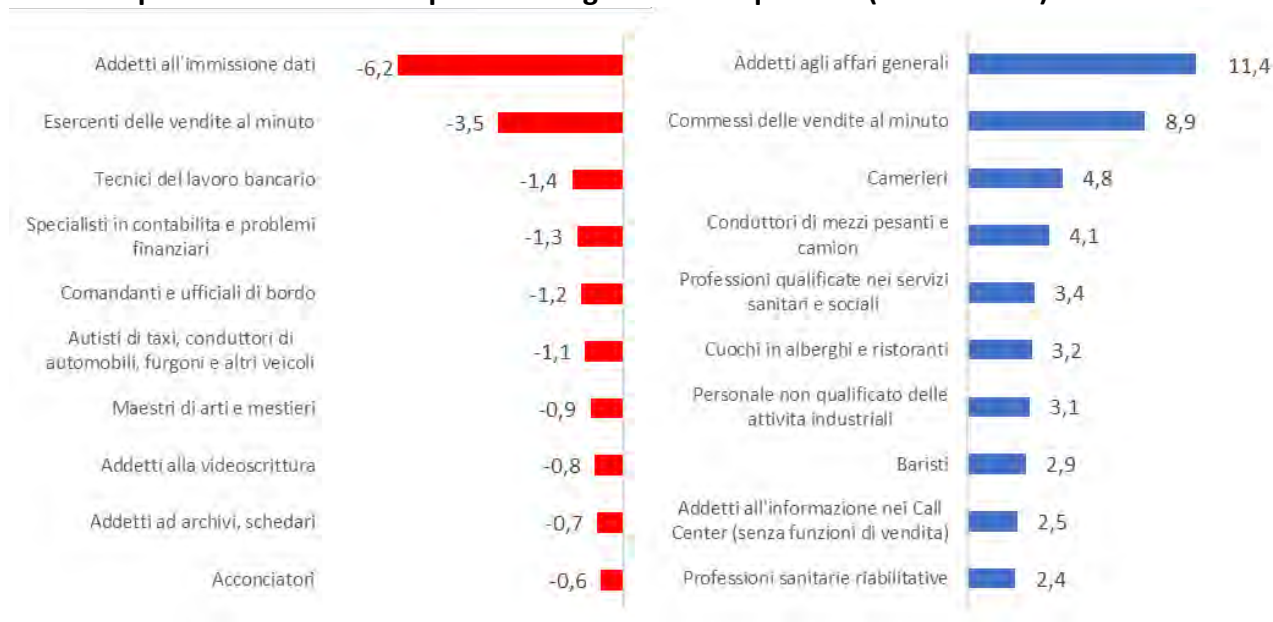


## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Basilicata

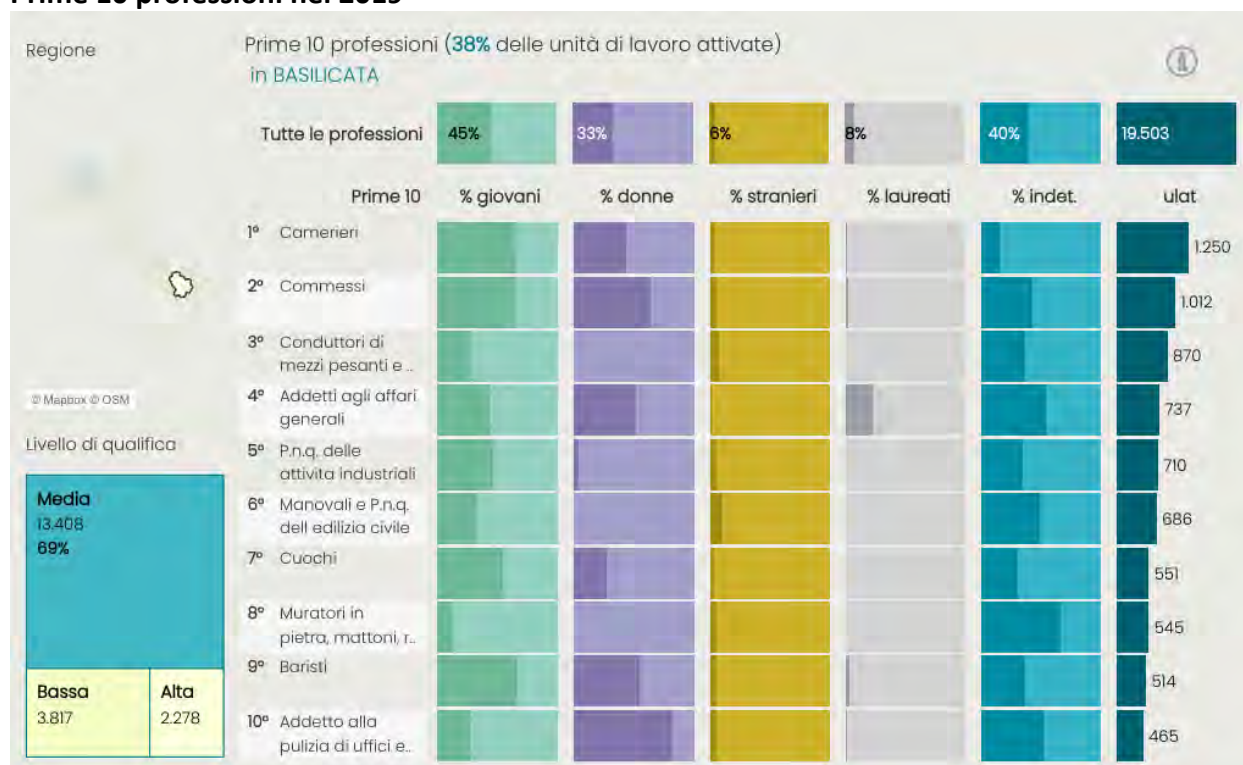
La Basilicata è la Regione in Italia in cui solo un terzo della domanda è rivolta alle donne: si tratta di gran lunga della Regione dove la domanda è meno orientata al lavoro femminile. Contestualmente la Regione occupa anche il penultimo posto rispetto alla domanda rivolta agli *under 35*. Fra le prime dieci professioni, si registra una maggioranza di giovani *under 35* solo fra le professioni della ristorazione e del commercio (camerieri, commessi, cuochi e i baristi). In tutti gli altri casi, soprattutto per le attività legate al settore edile, si tratta di una domanda rivolta esclusivamente agli uomini *over 35*, di nazionalità italiana. Al primo posto fra le professioni altamente qualificate lucane, troviamo i tecnici delle costruzioni civili: trattandosi principalmente di geometri, la quota di questi professionisti non incide sul totale dei laureati.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	18	20	18	7	4	18	19	18
v.%	0,7	33,1	11,7	68,8	19,6	7,9	44,6	5,5
v.a. in migliaia	19,5	6,5	2,3	13,4	3,8	1,5	8,7	1,1

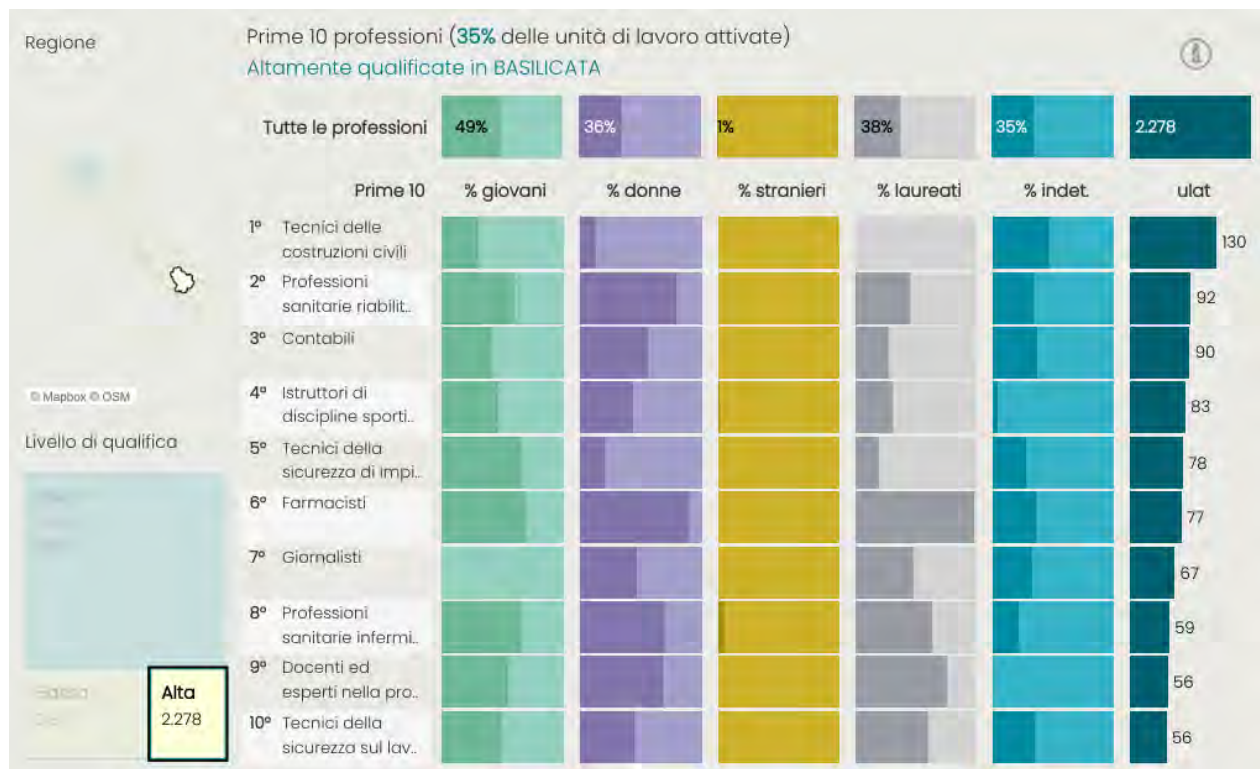
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Calabria

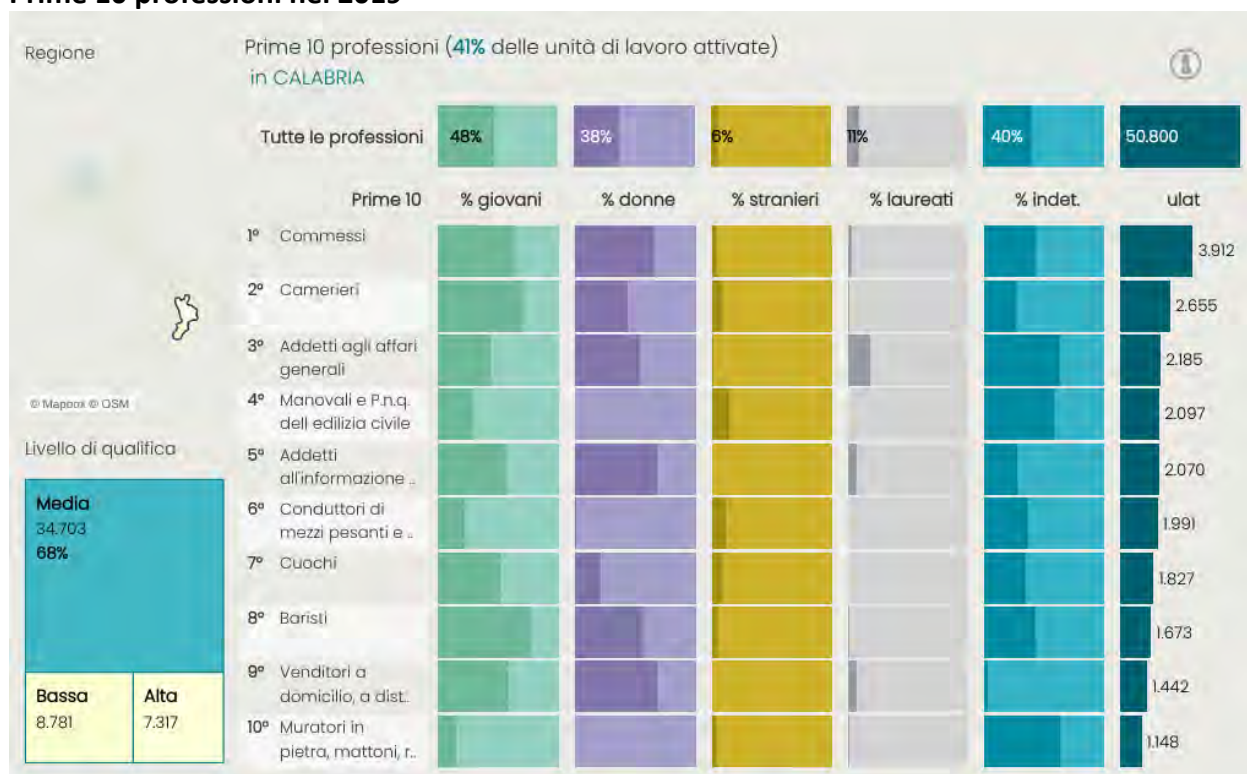
La domanda di lavoro della Calabria risulta in linea con la media nazionale rispetto alla composizione per livello di qualificazione e quota di laureati. Anche ai primi tre posti si replica la graduatoria nazionale (commessi, camerieri e addetti agli affari generali). La caratterizzazione regionale si esplica invece nella classifica delle prime dieci professioni che vede tre figure legate all'edilizia (manovali, conduttori di mezzi pesanti e muratori) tali da spostare di molto a favore degli uomini le statistiche regionali. Specifica della Regione è anche la presenza nei primi posti di due figure emergenti legate alle attività commerciali da remoto quali gli addetti all'informazione dei call center (che occupano il sesto posto) e dai venditori a domicilio/a distanza (che occupano il nono posto). Entrambe queste professioni vedono una domanda di tipo temporaneo prevalentemente rivolta alle donne *under 35*.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	16	15	11	9	8	9	13	17
v.%	1,8	38,1	14,4	68,3	17,3	10,6	47,9	5,7
v.a. in migliaia	50,8	19,4	7,3	34,7	8,8	5,4	24,3	2,9

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

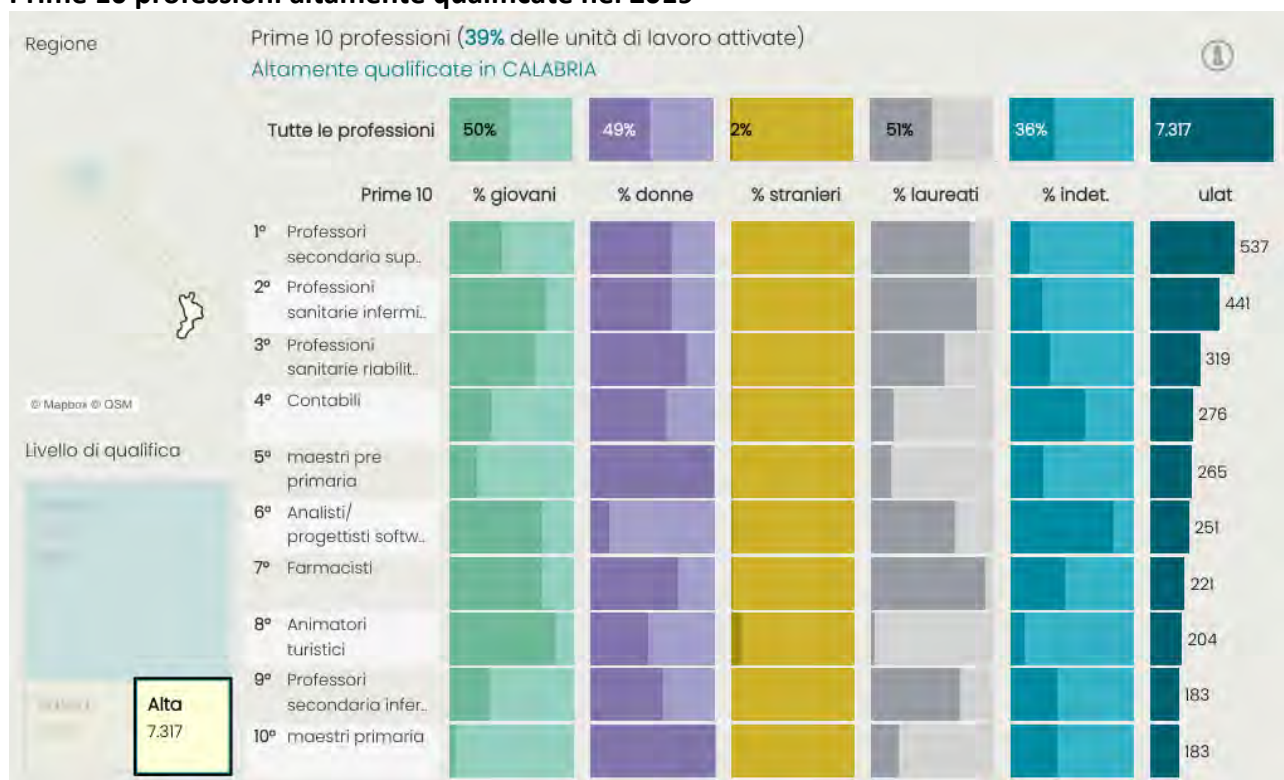
### Prime 10 professioni nel 2019



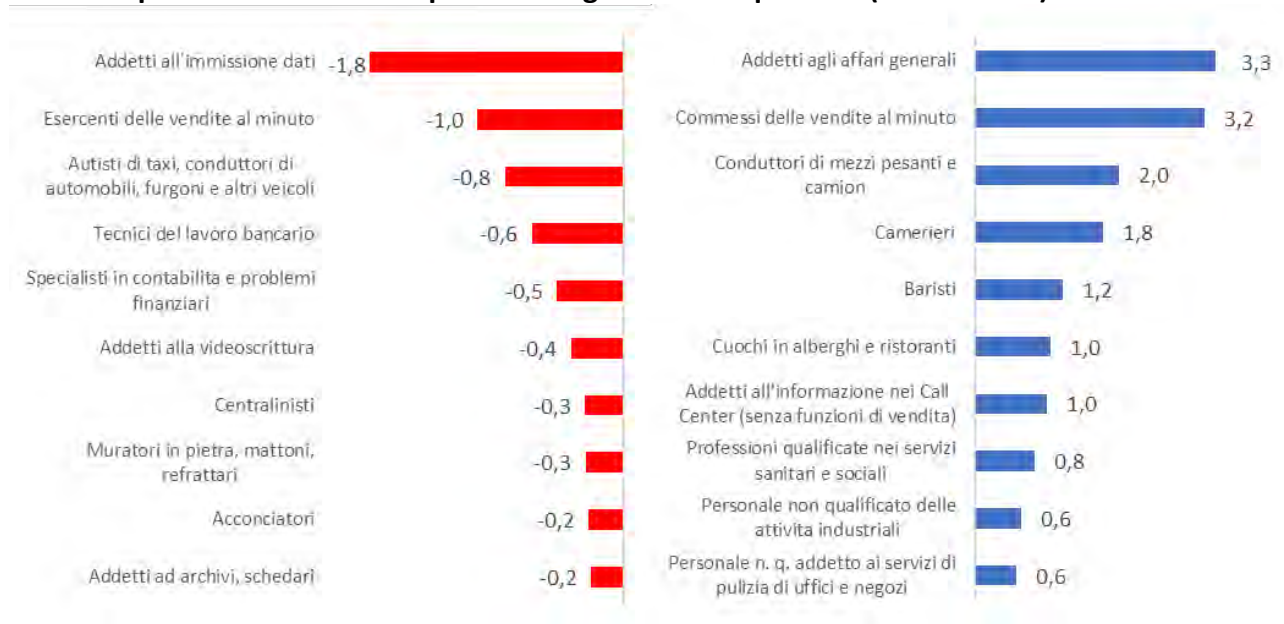
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



## Sicilia

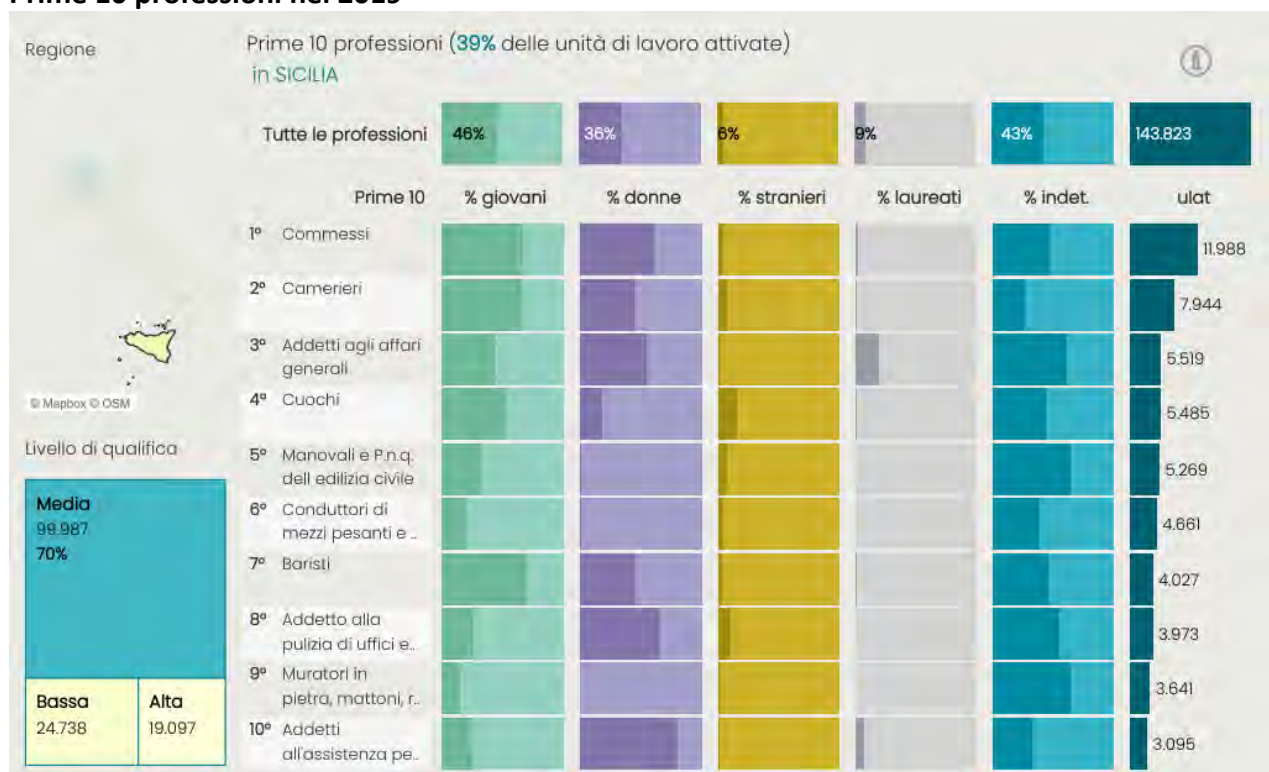
La Sicilia esprime una domanda annua di 143 mila unità di lavoro, in prevalenza mediamente qualificata e rivolta al genere maschile. Il 39% della domanda totale si concentra nelle prime dieci professioni. Le richieste sono espresse principalmente dai settori del commercio, della ristorazione e da quello edile. Solo il 36% della domanda di lavoro annuale è rappresentato da donne, sebbene siano la maggioranza fra le professioni altamente qualificate (52%). Nelle prime dieci professioni altamente qualificate troviamo ampiamente rappresentate le professioni legate all'istruzione/formazione e quelle socio-sanitarie inclusi i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Tuttavia, diversamente da quanto avviene nella maggior parte delle Regioni italiane, alta qualificazione non significa maggiore stabilità del lavoro: solo il 38% della domanda qualificata è a carattere permanente.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	9	18	16	3	9	11	15	16
v.%	5,1	36,0	13,3	69,5	17,2	9,0	46,5	5,9
v.a. in migliaia	143,8	51,8	19,1	100,0	24,7	12,9	66,8	8,5

Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

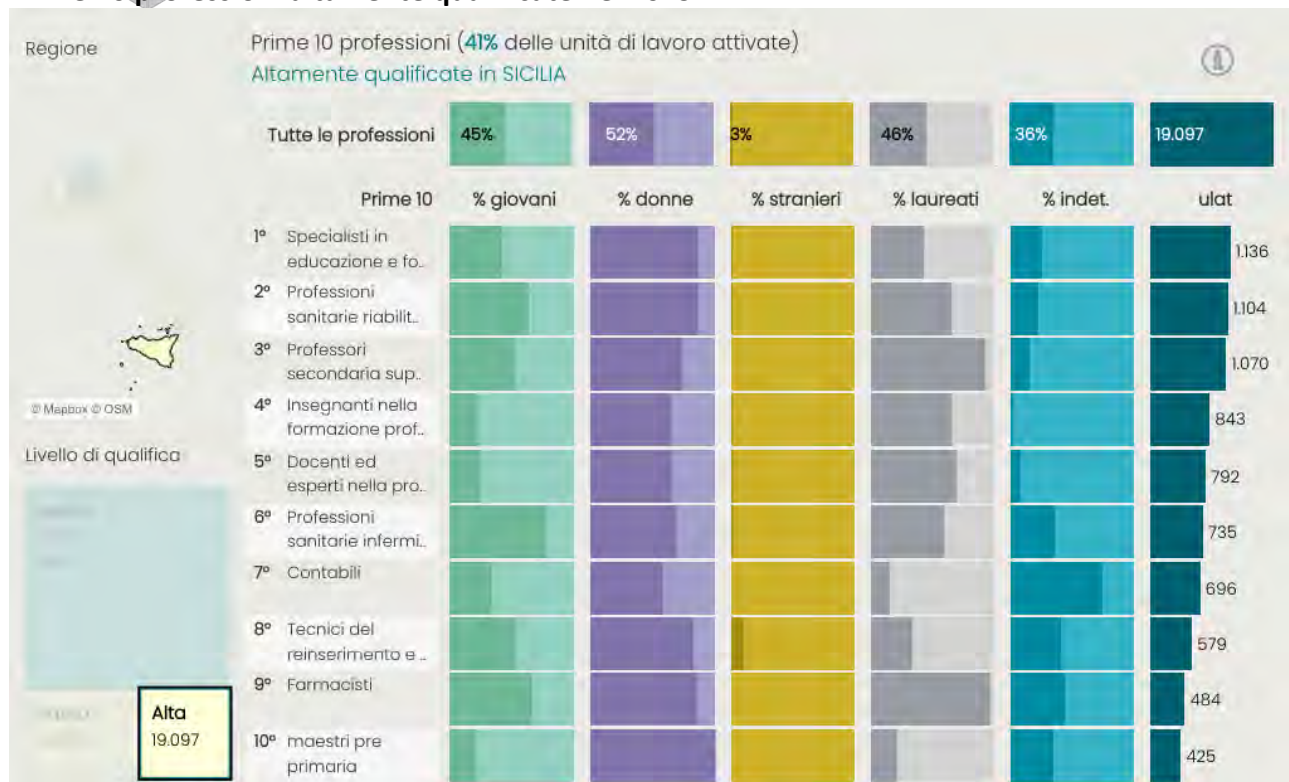
### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

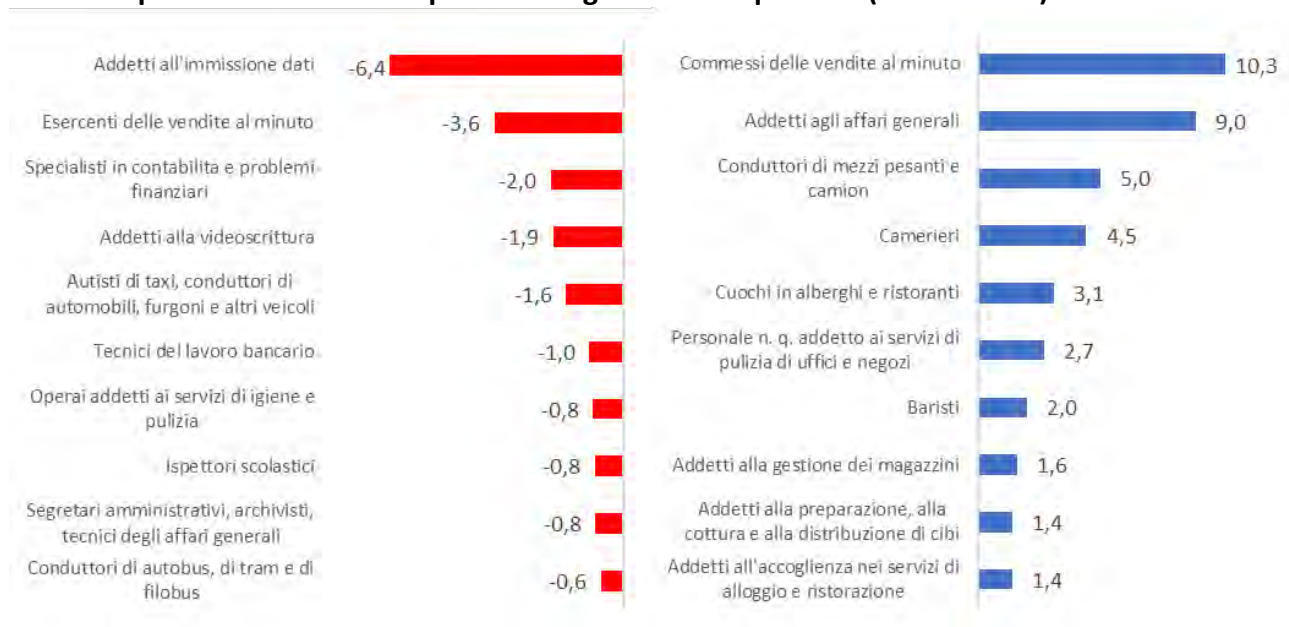


## Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

## Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)



## Sardegna

La domanda di lavoro in Sardegna è fortemente spostata verso occupazioni a bassa qualificazione (20,9%) e di conseguenza la quota di professioni altamente qualificate (pari all'11,8%) è la più bassa d'Italia.

Un quarto della domanda annuale totale è espresso dalle prime quattro professioni (camerieri, commessi, cuochi e baristi), caratterizzate da contratti a termine e concentrate nelle aree costiere a maggiore vocazione turistica. Nelle prime dieci professioni troviamo anche tre professioni non qualificate (manovali, personale non qualificato nei servizi di ristorazione e facchini).

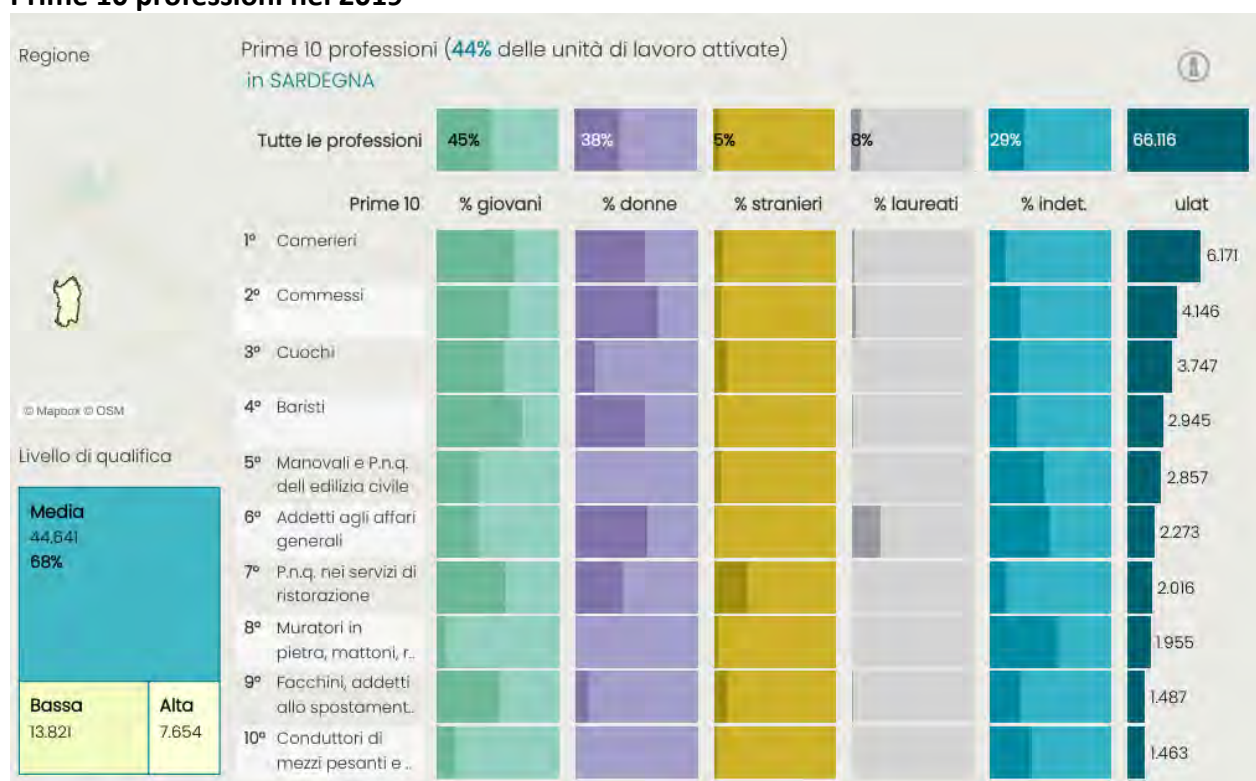
Le professioni impiegate (addetti agli affari generali), che occupano il sesto posto nel 2019, sono in costante aumento negli ultimi cinque anni (con una variazione netta positiva di 4,2 mila unità). Si tratta dell'unica professione (fra le prime dieci) in cui la quota di laureati raggiunge il 24% e la tipologia di lavoro è per la metà a tempo indeterminato.

### Riepilogo regionale

Indicatore	Totale	donne	Livello qualificazione			laureati	under 35	stranieri
			alta	media	non qual			
posizione	13	14	20	12	2	16	17	19
v.%	2,3	38,4	11,6	67,5	20,9	8,3	45,5	5,4
v.a. in migliaia	66,1	25,4	7,7	44,6	13,8	5,5	30,1	3,6

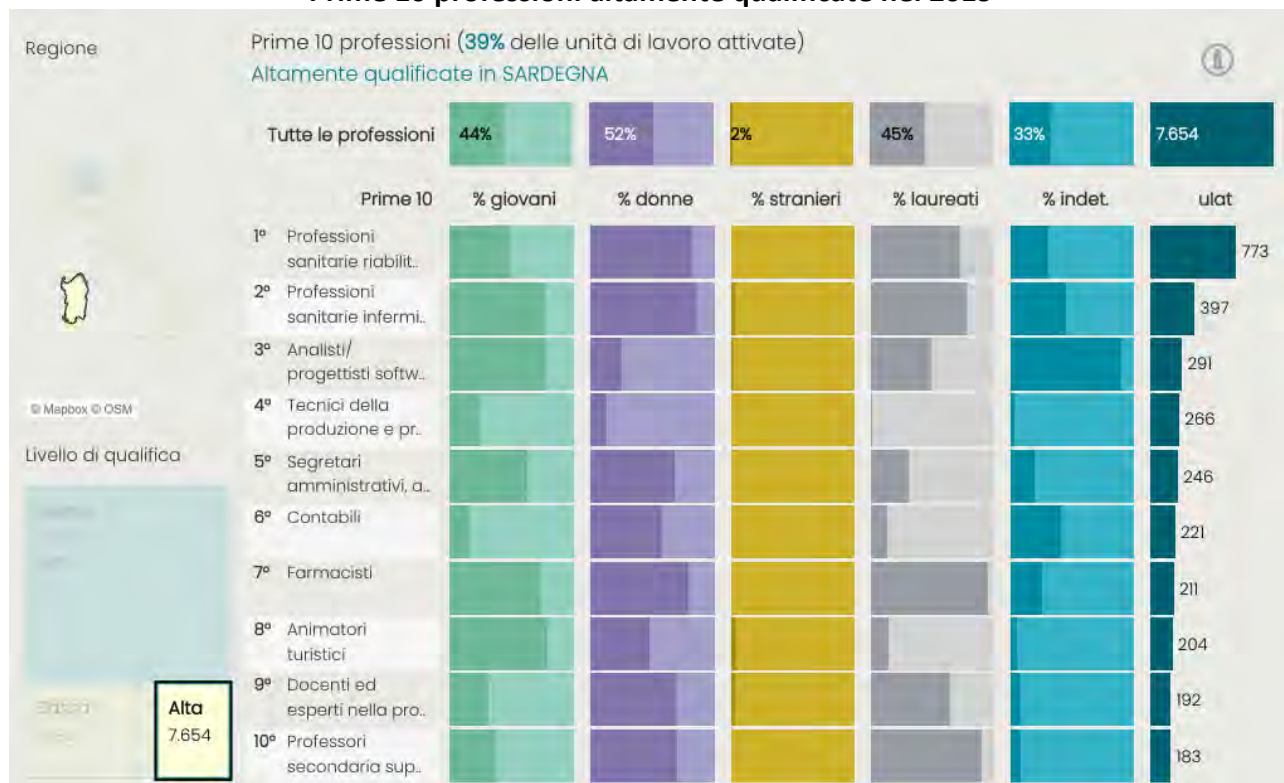
Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni altamente qualificate nel 2019



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre 2020)

### Prime 10 professioni vincenti e perdenti negli ultimi cinque anni (2014 – 2019) in valore assoluto



Fonte: elaborazioni della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Ministero del Lavoro (CICO aggiornato al 2° trimestre)